ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁵/₁₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Giovedì 20 Settembre 1900 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 6829

VERSO LA PACE.

La nota del conte Bülow.

Altri commenti.

VIENNA 19 (N). La *Politische Correspondenz* ha da Londra: La circolare del conte Bülow venne ieri diramata a tutte le potenze interessate contemporaneamente. Sembra che l'invio della circolare non sia stato preceduto da uno scambio confidenziale d'idee fra il gabinetto di Berlino e quelli delle altre potenze.

COLONIA 19 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino che il ministero degli esteri non ha ricevuto ancora alcuna risposta formale alla nota circolare del conte Bülow, diretta alle potenze ierlaltro.

BERLINO 19 (N). Nei circoli politici si crede che la nota del conte Bülow incontrerà la piena approvazione non solo a Vienna ed a Roma ma anche a Londra. Si assicura che la diramazione della nota fu preceduta da uno scambio d'idee fra il Governo tedesco ed i rappresentanti delle potenze estere. Va da sè che questo scambio d'idee per il gabinetto tedesco aveva soltanto lo scopo d'informarsi per quanto possibile del contegno che avrebbe assunto ogni singola potenza. La supposizione che in quest'occasione non sia stata levata alcuna eccezione di massima sembra fondata.

Si crede che la Germania non insisterà ora più tanto perchè vengano consegnati ai comandanti esteri tutti gli autori principali dei massacri, compresa anche l'imperatrice reggente.

Probabilmente si dimostrerà verso la Cina una certa indulgenza e si si accontenterà di meno di quanto si esigeva dapprincipio, purchè si proceda con energia per dimostrare al Governo cinese che le potenze non si lasciano tenere più oltre a bada e non permetteranno che si continui a rappresentare la commedia grottesca di cui la diplomazia cinese sembra compiacersi.

BERLINO 19 (N). Anche la *Kreuz Zeitung* approva la circolare del conte Bülow alle potenze. L'autorevole giornale scrive in proposito: La nota del conte Bülow dice in modo chiaro e preciso che noi con la Cina non ci troviamo in istato di guerra, e che noi esigiamo soltanto che gli autori dei disordini e dei massacri degli stranieri sieno severamente puniti. La intonazione della circolare della Germania incontrerà simpatia anche presso le potenze alleate. La nota del conte Bülow indica all'azione politica e militare delle potenze uno scopo più sicuro e più positivo di quello al quale erano finora diretti gli sforzi degli alleati.

PARIGI 19 (N). La nota della Germania viene generalmente approvata. Il *Temps* dice che la circolare del conte Bülow consiglia un metodo energico e prudente, ma che non è punto nuovo. Quello che il conte Bülow propone alle potenze, la Russia e la Germania l'avevano già proclamato come loro scopo precipuo due mesi or sono.

LONDRA 19 (B). Il *Daily Telegraph*, commentando la nota del Governo germanico, esprime il convincimento che la proposta della Germania sarà accettata dalla Granbretagna e dalla maggioranza delle altre potenze. La reiezione della proposta da parte delle altre potenze dissenzienti farà nascere il sospetto ch'esse anzichè all'interesse comune mirino all'interesse proprio. Fortunatamente tutto fa supporre che i Governi inglese e germanico agiscano di perfetto accordo.

LONDRA 19 (N). Il *Daily Express* annuncia: Il presidente dei ministri inglesi lord Salisbury ha comunicato a Li-Hung-Ciang ch'egli insiste perchè prima che si intavolino le trattative di pace, l'imperatore della Cina faccia ritorno a Pechino e gli autori principali dei massacri degli stranieri vengano puniti.

Il rammarico... ufficiale del Governo cinese per l'assassinio di Ketteler.

BERLINO 19 (N). La legazione cinese comunicò al ministero degli esteri in via ufficiale che il Governo cinese è disposto ad inviare a Berlino un inviato speciale per esprimere al Governo tedesco il proprio rincrescimento per l'assassinio del barone Ketteler. Di questa missione verrebbe incaricato un mandarino di nome Yungoiang, a cui ultimamente era affidata la direzione della scuola militare di Tientsin e che ebbe la sua educazione militare a Berlino ed a Vienna.

Il ministero degli esteri rispose non essere ancora venuto il momento per poter ricevere a Berlino un inviato speciale cinese.

Un preteso accordo relativamente alla proposta russa.

BRUSSELLES 19 (N). Nei circoli governativi si assicura che le potenze si sono già accordate circa la questione dello sgombero di Pechino. Si dice che i contingenti della Triplice e dell'Inghilterra terranno occupata Pechino, mentre le truppe della Francia, della Russia e degli Stati Uniti occuperanno Tientsin fino alla conclusione della pace.

(E le truppe giapponesi dove andrebbero? *N. d. R.*)

La Russia continua a spedir truppe

PIETROBURGO 19 (B). Ieri sera partì per l'Asia Orientale da Odessa a bordo del piroscafo inglese *Sisilian* un battaglione combinato dei tre reggimenti di bersaglieri siberiani formati di recente.

Waldersee.

BERLINO 17 (N). Il console germanico a Hongkong telegrafa che il generalissimo conte Waldersee, prima di lasciare quella città, disse di essere profondamente commosso dalla cordiale accoglienza fattagli dal governo coloniale e dalla popolazione di Hongkong.

Nuovi massacri. - Boxers sbaragliati.
I bersaglieri a Tientsin.

ROMA 19 (N). La *Tribuna* riceve il seguente telegramma dal suo corrispondente da Pechino: Ho da certa fonte, che una sessantina di europei vennero massacrati nello Sciamsi.

Un altro telegramma alla *Tribuna* da Pechino dice che ieri una colonna formata da russi, tedeschi e inglesi, ha dato l'assalto e conquistato la città di Leinghiung, distante 25 chilometri da Pechino. In quest'azione fu sbaragliato un grosso corpo di boxers, dei quali rimasero uccisi oltre 500. Le perdite degli alleati si limitano ad un morto e cinque feriti.

A Tientsin i nostri bersaglieri, comandati dal maggiore Gagliardo, sfilarono con portamento marziale, che produsse viva impressione. Furono accolti con vero entusiasmo dalle truppe internazionali ivi raccolte. Quindi insieme alla fanteria comandata dal colonnello Salsa i bersaglieri furono aggregati alla colonna inglese, che doveva liberare la regione a sud-ovest di Tientsin dai *boxers*.

La residenza del ministro italiano nel padiglione degli Antenati è custodita da 500 marinai italiani, comandati dal capitano Manusardi, che hanno provvisoriamente l'incarico di proteggere la zona della città affidata alla loro tutela. Si attendono prossimamente le truppe che vengano a sostituire i marinai, i quali torneranno a Tientsin; ed ove non occorra la loro presenza, saranno imbarcati. Tutti i nostri marinai a Pechino godono ottima salute e sono di eccellente umore.

La opportunità che gli italiani vadano a Pechino.

ROMA 19 (N). Telegrafano alla *Tribuna* da Pechino: „Fino ad ora era impossibile telegrafare causa l'interruzione delle comunicazioni. Le truppe italiane sono giunte a Tientsin il 30 agosto. Si ignora perchè non siano state inviate subito qui. L'iniziativa russa circa il ritiro delle truppe è biasimata dai ministri esteri e dai comandanti militari. Il ritiro generale degli internazionali da Pechino equivarrebbe al massacro di almeno diecimila cristiani indigeni. E' necessario poi che le truppe italiane giungano a Pechino, altrimenti l'Italia sarebbe la sola potenza che inviando truppe in Cina non parteciperebbe all'occupazione della capitale e dei dintorni di essa. Ciò è indispensabile per affermare l'intervento dell'Italia, il cui prestigio sta per risollevarsi dinanzi all'opinione dei cinesi. Siamo ancora in tempo per salvare la nostra dignità".

NEL SUD-AFRICA.

Si combatte sempre - Per il viaggio di Krüger in Europa.

LONDRA 19 (N). Lord Roberts telegrafa da Neilspruit in data di ieri: La brigata Stephenson ha occupato il 17 corr. Neilspruit senza incontrare resistenza.

LONDRA 19 (B). Il *Daily Telegraph* ha da Lorenzo Marquez in data di ieri: Fra Cap Muiden ed Hectorspruit avvenne una battaglia in piena regola. Le perdite dei boeri furono gravi. Lorenzo Marquez è affollata da boeri.

L'ambulanza olandese è giunta qui; essa ritorna in Europa.

Alla frontiera un portoghese fu ucciso da guerriglieri boeri. Una batteria portoghese partì ieri per la frontiera, ma fu sorpresa dai cafri presso l'indicatore chilometrico 63.

Il combattimento coi cafri continua ancora.

L'AJA 19 (B). Un dispaccio del console neerlandese a Lorenzo Marquez dice avere il presidente Krüger accettato l'offerta fattagli dal Governo dei Paesi Bassi di esser trasportato in Olanda a bordo d'una nave da guerra.

PER IL XX SETTEMBRE.

ROMA 19 (N). Oggi l'on. Santini e i componenti il Comitato per le festività del XX settembre si recarono in Campidoglio a consegnare al sindaco, presenti gli assessori, la medaglia d'oro e l'album delle firme raccolte per il cambiamento del nome di Porta Pia in Porta XX settembre. L'onor. Santini pronunziò un breve discorso, ricordando la storica breccia. Il sindaco, principe Colonna, rispose ringraziando in nome della città di Roma.

L'*Osservatore romano*, organo pontificio, dedica un articolo al XX settembre, dicendo che la festa di domani non è quella dei veri amici d'Italia. Torna a ripetere che non sono amici d'Italia quelli che vivono in dissidio col papa.

La solidarietà dei tedeschi dell'Austria.

VIENNA 19 (N). La *N. F. Presse* ha da Berlino: La notizia della rinnovata affermazione della solidarietà fra i tedeschi dell'Austria è stata accolta in generale con grandissima soddisfazione.

L'ufficiosa *Post* scrive essere molto caratteristico il fatto che i partiti tedeschi della Sinistra in Austria serrano le loro file per far fronte contro tutti quegli elementi che minacciano i diritti della nazionalità tedesca dell'Austria. Il giornale aggiunge che l'attività di quegli elementi non è diretta soltanto contro il possesso nazionale dei tedeschi ma anche contro la costituzione e le basi dello Stato della Cisleithania.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI in viaggio per Venezia.

ROMA 19 (N). Il conte di Torino e il duca degli Abruzzi, accompagnati dal generale Brusati e dal capitano Cagni, si recarono in forma privatissima alle ore 14.45 alla stazione in carrozze di Corte. Enorme folla gremiva i pressi della stazione per salutare i principi. Nel salone della stazione si trovavano per salutare i principi, il duca di Genova, il ministro Morin, l'ammiraglio Palumbo, il sindaco e la Giunta municipale, numerosissimi ufficiali di terra e di mare, moltissime signore e grande folla. I principi si intrattennero affabilmente con le autorità, e alle ore 15.5 partirono per Roma, fra entusiastiche acclamazioni.

ROMA 19 (N). Il duca degli Abruzzi, in strettissimo incognito, è arrivato a Roma stasera alle ore 20.10, assieme al conte di Torino e al capitano Cagni. Il duca ripartirà stasera alle 23.10 direttamente per Venezia, dove arriverà domani, giovedì, alle 13.50.

ROMA 19 (N). Durante la fermata alla stazione il duca degli Abruzzi e il comandante Cagni cenarono nella sala riservata del ristorante Valiani. Quasi nessuno si accorse dell'arrivo del principe, la cui presenza si rivelava solo per l'aumentato servizio di guardie e carabinieri intorno al ristorante. Il conte di Torino, arrivato assieme al duca degli Abruzzi, ripartì poco dopo per la linea di Pisa. A ricevere il duca, per espressa sua volontà, si trovava solo il colonnello Parenti, capo di gabinetto del ministro della marina, che consegnò al duca un pacco di libri riferentisi, secondo quanto si assicura, alle pubblicazioni circa le regioni polari, apparse mentre la *Stella Polare* compieva la spedizione. Il passaggio del duca per Roma è rimasto talmente ignoto, sebbene la *Tribuna* di stasera, uscita tardissimo, lo annunzi, che non veggo altri giornalisti. Mentre vi telegrafo si portano al duca parecchi telegrammi, che il duca invia, scritti sopra carta intestata alla Casa reale e listata a nero.

Mentre il duca degli Abruzzi e il capitano Cagni, insieme al colonnello Parenti, si trovavano nel restaurant Valiani, furono raggiunti dall'ammiraglio Frigerio e dal capitano Mazzinghi, direttore della *Rivista marittima*, che il principe trattenne. Intanto dieci minuti prima della partenza del treno essendosi sparsa la notizia della presenza del duca, un certo numero di persone, in parte viaggiatori, in parte curiosi, si agglomerò davanti all'ingresso del ristorante.

Fra i presenti noto il colonnello Panizzardi. Quando il duca apparve alla porta del ristorante, accompagnato dal capitano Cagni e seguito dai personaggi che aveva tenuti seco durante la cena, fu fatto segno ad una rispettosa manifestazione di deferenza. Il duca vestiva in stretto lutto.

Rispondeva ai saluti togliendosi continuamente il cappello, con aria così modesta da sembrare quasi impacciato, ciò che faceva contrasto con la sua faccia virile, abbronzata dal sole. Ad un certo punto il duca si fermò e si rivolse verso un giovane vestito in borghese, che si trovava tra la folla, e gli strinse la mano rivolgendogli parole cortesi. Apprendiamo che è il tenente di vascello Dolcigni, addetto al ministero della marina. Il duca salì in uno *sleeping car*, ove si trovavano anche altri viaggiatori, e salutò i presenti con la mano al cappello. Quando il treno si mise in moto, la folla gli fece una calorosa ovazione con una triplice salva d'applausi.

VENEZIA 19 (N). Il sindaco pubblicherà domani un manifesto di saluto al duca degli Abruzzi in nome della cittadinanza. Ad incontrare il principe si recheranno tutte le autorità, le associazioni e numerose rappresentanze.

Il duca degli Abruzzi e i socialisti.

ROMA 19 (N). L'*Avanti*, rispondendo ad alcuni assidui che si lagnavano dell'eccessivo spazio dedicato alle notizie riguardanti il duca degli Abruzzi, dice: Noi non siamo monarchici, ma questa non è una ragione perchè non dobbiamo onorare la audacia di qualunque italiano, quando è dedicata ad imprese forti e belle.

Una elargizione dimostrativa del Consiglio municipale di Parigi.

PARIGI 19 (N). La presidenza del Consiglio municipale rivolse al prefetto della Senna la preghiera di voler porre a disposizione dei *maires* dei 20 *arrondissements* di Parigi la somma di 300.000 franchi da ripartirsi il 23 corr. tra la popolazione povera.

(Il 23 corr. doveva aver luogo, come il lettore già sa, il famoso banchettone che la città di Parigi offriva alle municipalità francesi e dell'estero e che ieri l'altro fu proibito dal prefetto della Senna. *N. d. R.*).

BANCHETTO MILITARE FRANCESE.

Brindisi.

CHARTRES 19 (N). Il ministro della guerra, generale André, invitò i generali e gli ufficiali esteri ad un *déjeuner*. Il ministro si felicitò col generale Brugère per l'esito brillante delle manovre e brindò al presidente della repubblica Loubet, ai sovrani esteri, all'esercito francese, proclamando la fratellanza d'armi ed affermando il rispetto degli ufficiali francesi verso gli ufficiali esteri. A nome di questi ultimi rispose il capo della missione russa, che brindò a Loubet, ai generali André e Brugère ed all'esercito francese.

Baldissera alla rivista di Chartres

PARIGI 19 (N). Il generale Baldissera assistette ieri alle manovre e alla grande rivista di Chartres e ritornò qui la scorsa notte.

Dimissioni d'un ministro bulgaro.

SOFIA 19 (B). Il ministro del commercio e dell'agricoltura Naciovic, in seguito ad un leggero insulto apoplettico da cui egli era stato assalito a Vienna, rassegnò ieri sera le sue dimissioni e ciò dietro consiglio d'un autorevole medico viennese.

VIENNA 19 (N). Secondo informazioni attendibili le dimissioni del ministro bulgaro Naciovic non sarebbero state determinate da motivi di salute, come si vorrebbe far credere, ma dal biasimo inflittogli dal principe Ferdinando, il quale rimproverò a Naciovic di non avere spiegato mentre sostituiva il ministro degli esteri durante la fase più acuta del conflitto bulgaro rumeno, tutta la fermezza e l'energia necessarie verso il rappresentante diplomatico rumeno a Sofia.

L'incidente di Haiffa appianato.

COSTANTINOPOLI 19 (N). L'incidente di Haiffa è stato appianato in forma soddisfacente per la Germania. Iahia bey, noto per i suoi sentimenti ostili contro i tedeschi, è stato richiamato. I due tedeschi ch'erano stati arrestati di recente a Diarbekir furono rilasciati.

(Va ricordato che presso Haiffa la colonia tedesca voleva costruire un ponte. Iahia bey aveva approfittato di questo per istigare la popolazione maomettana contro i tedeschi. Siccome il fermento diveniva pericoloso, la colonia tedesca si rivolse all'ambasciata germanica a Costantinopoli e questa mosse delle rimostranze alla Porta. Il sultano, come sempre quando si tratta di manifestare la sua speciale deferenza per la Germania, ordinò che fosse immediatamente avviata un'inchiesta.

In sostanza, come abbiamo già detto, l'incidente non fu che una gran gonfiatura dei tedeschi, anzi pare che i tedeschi avessero voluto costruire quel tal ponte contro ogni diritto. *N. d. R.*)

Per l'arrivo dello scià di Persia a Vienna.

VIENNA 19 (N). La *Wiener Abendpost* dedica allo scià di Persia che giungerà qui domani, un articolo in cui gli dà il benvenuto. Il giornale ufficiale esalta lo scià come attivo fautore del progresso civile del potente impero persiano; dice che lo scià fu sempre inteso a mantenere il suo impero in costante contatto con l'Europa ed a conservare i rapporti d'amicizia con le potenze dell'occidente.

LA QUESTIONE D'ETICHETTA fra lo scià ed il sultano.

COSTANTINOPOLI 19 (N). In questi circoli politici si assicura che, qualora si confermasse la voce che lo scià di Persia non verrà a Costantinopoli a visitare il sultano, il motivo della mancata visita sarebbe da ricercarsi unicamente nella questione del cerimoniale per il ricevimento. Si dice fra altro che lo scià insista per esser ricevuto alla stazione ferroviaria dal sultano stesso, mentre ciò giusta le consuetudini osservatesi nel ricevimento di altri ospiti principeschi non sarebbe ammissibile.

Per il genetliaco della regina Draga.

BELGRADO 19 (N). In occasione del genetliaco della regina Draga, lunedì 24 corr, tutti i ministri, la rappresentanza della città, e la guarnigione si recheranno a Semendria ad assistere alle solennità in onore della regina.

Lunedì sarà probabilmente pubblicata l'amnistia a tutti i condannati nel processo per l'attentato.

Visconti-Venosta a Napoli.

ROMA 19 (N). Il ministro Venosta si recherà a Napoli per conferire col sovrano intorno alla politica estera e tornerà verso la fine del mese, epoca fissata per la convocazione del Consiglio dei ministri.

La pattuglia dei lancieri

NAPOLI 19 (N). Stamane è arrivato il conte di Torino, ricevuto alla stazione dal duca degli Abruzzi, dal generale Brusati e dal capitano Cagni. I principi col loro seguito, in vetture di corte, si recarono alla reggia di Capodimonte. Lungo il percorso furono continuamente applauditi dalla folla.

Il re è uscito dalla reggia di Capodimonte col conte di Torino stamane alle 9.45 e, scortato dai corazzieri, si recò per la via di Marana e Aversa incontro alla pattuglia dei lancieri. Presso Marana Ischitella il re s'imbattè nella pattuglia dei lancieri Novara, col tenente Boselli, latore della lettera autografa di Guglielmo II, chiusa in un astuccio d'argento. Il re si felicitò con Boselli pel suo viaggio. Presso Marana si era schierato uno squadrone di cavalleria Lucca con tutta l'ufficialità del reggimento.

Il re col conte di Torino e col tenente Boselli rientrarono a Capodimonte alle ore 12, vivamente acclamati lungo il percorso.

UN CONGRESSO COSTITUZIONALE.

ROMA 19 (N). L'*Agenzia italiana* dice che per dare unità d'azione al partito costituzionale, tra le personalità monarchiche più eminenti è stato progettato di tenere un congresso in Roma di tutti gli elementi costituzionali. Il congresso si terrebbe nel maggio prossimo. Vi aderirono già parecchi parlamentari.

LE COLONIE ITALIANE e il re Vittorio.

ROMA 19 (N). Il *Corriere d'Italia* dice che il re invitò il ministero degli esteri a fargli avere rapporti dettagliati sulle condizioni morali ed economiche delle varie colonie italiane in America, in Africa, e in Asia.

Congresso operaio.

PARIGI 19 (N). Oggi si è inaugurato il congresso internazionale degli operai addetti alle imprese di trasporto. Fu data lettura alla relazione presentata dai delegati dell'Inghilterra e della Germania a nome dell'unione degli operai addetti alle imprese di trasporto.

Per annunziare l'avvento del re Vittorio.

VIENNA 19 (N). Il generale italiano Del Maino, incaricato di comunicare alla Corte di Vienna l'avvento al trono del re Vittorio Emanuele III, arriverà a Vienna il 27 corr.

GRAVI ACCUSE contro una spedizione germanica.

BERLINO 19 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: La *Deutsche Reichspost*, che si pubblica a Stoccarda, afferma che la spedizione punitiva Besser nel Camerun si è resa colpevole di gravi eccessi contro gli indigeni. Dai rapporti ufficiali pervenuti a Berlino non risulta però nulla che confermi gli eccessi pretesamente commessi dalla spedizione Besser. Poco tempo addietro però era pervenuta dal Camerun al Governo la notizia telegrafica che il sostituto del governatore, Kampf, aveva destituito il Besser dalla sua carica. L'istruttoria che verrà senza dubbio incamminata contro il Besser s'estenderà naturalmente a tutto il suo operato e così si farà anche piena luce sulle violenze pretesamente commesse dalla sua spedizione contro gli indigeni del Camerun.

LE CATASTROFI NEL TEXAS.

Un'altra città distrutta. - 400 cadaveri.

LONDRA 19 (Reuter). Da Dallas (Texas) si telegrafa in data 18: E' giunta qui la notizia che il luogo di bagni marini Highisland è stato completamente distrutto dal recente uragano. Delle circa 1000 case nelle quali si trovano numerosi bagnanti non fu risparmiata neppur una. La colonna sanitaria giunta ieri a Highisland raccolse 400 cadaveri.

Gravissima disgrazia in una miniera.

BRUEX 19 (B). Stamane nel pozzo „Frisch Glück", della Società delle miniere di carbone di Brüx, presso Dux, rimasero feriti gravemente - da quanto si è potuto constatare finora - nello spegnimento d'un incendio sviluppatosi in seguito all'esplosione di gas infiammabili, 12 persone tra cui il direttore dell'esercizio. I lavori di salvataggio furono iniziati con l'intervento dell'ufficio montanistico e del capitanato distrettuale.

TEPLITZ-SCHOENAU 19 (N). L'esplosione nel pozzo *Frisch-Glück* avvenne in seguito all'incendiarsi dei gas sviluppatisi in una galleria.

I minatori che si trovavano in prossimità del luogo dell'esplosione parte furono feriti, e parte si trovarono esposti al pericolo d'asfissia. L'esplosione [illegible] l'accensione del pulviscolo, [illegible] riportarono ustioni anche i minatori che si trovavano nelle gallerie situate più in basso. Una parte degli operai si pose in salvo fuggendo per il pozzo destinato alla aereazione della miniera.

Molti minatori scampati al pericolo si recarono alle loro case senza annunciarsi prima agli uffici della Direzione della miniera, cosicchè, prima di poter stabilire il numero dei minatori rimasti morti o feriti nei pozzi si dovrà rilevare il numero di quelli recatisi direttamente a casa. Il numero complessivo degli operai che si trovavano nelle gallerie era di 74 più il direttore dei lavori. Fino alle 8 di sera furono estratti dalla miniera 18 minatori gravemente feriti che vennero tosto trasportati all'ospedale. Due degli stessi morirono durante il trasporto. Nella miniera furono rinvenuti finora 4 morti.

Il direttore dei lavori che è padre di un bambino di pochi giorni soccombette pure alle lesioni riportate. Si teme che nelle gallerie vi siano ancora altre vittime. Si spera di riuscire a domare il fuoco in breve tempo. Finchè l'incendio non sarà spento, non sarà possibile continuare le ricerche per trovare le altre vittime.

Naufragio. - Parecchie vittime.

LONDRA 19 (N). Una notizia pervenuta all'agenzia marittima *Lloyds Bureau* da Atene annuncia che il piroscafo *Charkich* della Società di navigazione „Kedivial S. S. Administration" in Alessandria naufragò presso Andros. Una parte dei passeggeri annegò.

GIULIO MARY 52

VERGOGNE SEGRETE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— No, no. Mi opprimerete, m'insulterete, non dirò niente... Sappiate soltanto che l'onore di Luisa, in tutto questo, resta salvo... L'amo, comprendetemi bene, l'amo come per il passato... l'amo cento volte di più, se è possibile... poichè per il passato avevo la speranza, malgrado voi, malgrado mio padre, di essere un giorno suo marito, mentre adesso ogni speranza è perduta per me...

— Sono parole queste e pretesti vani.

— Giuro che agisco contro mia volontà, che Luisa mi è sempre egualmente cara... Ella lo sa... non può dubitarne.

— Almeno lo direte a lei il segreto della vostra condotta?

— No, nessuno al mondo potrà strapparmelo: questo segreto non mi appartiene.

— Poichè amate Luisa e che sareste disgraziato senza di lei, disse Guebriand che si conteneva a stento; poichè, d'altra parte, non esitate egualmente a sacrificare la felicità di mia figlia che vi ama, è necessario, se dite la verità, e se questo segreto esiste, che esso v'interessi direttamente. Quindi, perchè non ci prendete per confidenti? Non abbiamo il diritto di conoscere la verità?

— Lo avete!

— Parlate allora! Temete una indiscrezione da parte nostra?

— Non posso dire niente, signor Guebriand; non insistete. Non vedete quanto soffro e quanto riesce penosa per me questa scena? Se fossi colpevole, in un grado qualunque, avrei evitato questo colloquio. Ed è appunto perchè non ho niente da rimproverarmi, perchè il mio dolore è eguale al vostro, che sono venuto, che ho provocato questa spiegazione. Ma abbiate compassione di me... Non posso rispondere nulla a tutto ciò che mi domanderete. So che siete violento... ebbene, siate calmo... non ascoltate la vostra collera, non crediate nè a una menzogna, e nè ad una viltà...

Guebriand alzò le spalle.

— No, non sono un vile. Voi, meno di qualunque altro, signor Guebriand, non dovreste trattarmi in questo modo, poichè a chiunque altro ne chiederei ragione... a voi non posso, e alla mia volta sarei autorizzato a credere che la vostra collera è la conseguenza di un calcolo e che se non esitate davanti a un oltraggio, è perchè siete sicuro dell'impunità!

L'infermo era divenuto rosso rosso, e si passò la mano tra i peli ispidi della sua barba grigia. I suoi occhi divenivano malvagi come nei giorni in cui pensava a Fargeas; il suo rancore si ridestava, sempre più vivace, di mano in mano che la miseria sofferta a causa di questa famiglia nefasta, diveniva più grande intorno a lui.

Egli replicò:

— Chi prova, signor Fargeas, che questo calcolo non è stato fatto prima da voi? Chi mi prova che voi non avete pensato, prima di venire: „Mi sono impegnato scioccamente con la famiglia con la figlia di quel pazzo di Guebriand. Ho dato la mia parola; la riprenderò; è una cosa semplicissima". Oh! Dio mio, signor Fargeas, trovo, infatti, che è la cosa più semplice del mondo. Liberandovi da questa promessa, voi eravate sicuro di non incontrare nessuno per esigere da voi in mancanza di una spiegazione, una riparazione... Non ci sono fratelli e non c'è padre, poichè io non conto; Luisa è sola. Che cos'è una donna? Niente o poca cosa, in verità! in tutto questo, non vale la pena di preoccuparsene altrimenti, in verità! Ecco dove è stato il calcolo, signore. Viene da voi, non da me!...

— Sì, disse Maurizio, forse dite la verità!...

Egli era scoraggiato, non voleva nemmeno più difendersi.

— E se cercassi le vere ragioni del vostro passo, signor Fargeas?

— Che volete dire?

— Eh! signore, non è difficile a indovinarsi. Prima di tutto rendo giustizia alla vostra prima impressione; Luisa vi è parsa avvenente e foste colpito dalla sua bellezza. Questo è vero, l'avete amata un po'.

— L'ho amata e l'amo ancora ardentemente.

— Ella meritava il vostro amore. Voi mi avete nascosto le vostre relazioni nei primi tempi, e faceste bene. Poi avete finito per confessarmele, rendo ancora giustizia all'onestà delle vostre intenzioni. Volevate sposare Luisa. In quel momento non avevo le ragioni che ho oggi per accettarvi come genero. Rifiutai dunque, ma questo rifiuto non vi scoraggiò punto, poichè, appena entrato in convalescenza, ritornaste da mia figlia. I vostri sentimenti non erano punto cambiati; al contrario, avevate anche la speranza che avreste finito per trionfare della mia volontà, poichè eravate convinto della mia innocenza e vi metteste in campagna per iscoprire il colpevole. Un simile servizio doveva appianare almeno l'ostacolo della mia resistenza; voi vi contavate e non avevate torto. Dunque, dopo il mio rilascio in libertà, la vostra risoluzione era la stessa. Il vostro amore per mia figlia era più vivo, e non avevate abbandonato l'idea del matrimonio. E' vero?

— Verissimo!

— Ora, da quel giorno non è avvenuto nulla che abbia potuto modificare le vostre intenzioni a questo punto.

— V'ingannate, signor Guebriand. Qui sta il segreto che non posso dirvi, nel quale Luisa non entra affatto e che interessa soltanto me.

Guebriand ebbe nuovamente un gesto di disprezzo.

— Voi mentite, signor Fargeas, comprendetemi bene, mentite!...

Maurizio si morse le labbra fino al sangue; i suoi occhi si velarono. Luisa si precipitò verso di lui, tutt'a un tratto, e lo circondò con le braccia, emettendo un gran grido disperato:

— Maurizio! Maurizio, diteci la verità!

Era una scena straziante.

Il giovane cercava di respingere la ragazza, di staccarla da sè, ma ella resisteva.

— Maurizio - diceva ella - ti amo, tu lo sai bene... mi ami tu pure, ne sono sicura... Quindi, perchè non vuoi più saperne di me, che cosa ti ho fatto?...

Maurizio ebbe un singhiozzo:

— E' orribile! - mormorò egli.

E Luisa ripeteva ansante:

— La verità, Maurizio, la verità, ne va del tuo onore!...

Maurizio non aveva più la forza di parlare e si contentava di scuotere la testa. Lasciava Luisa al suo collo, Luisa smarrita della quale sentiva sul suo viso l'alito ardente.

Egli non la respingeva più.

La giovane si abbandonava a tutto l'impeto, a tutta la violenza del suo amore. Non era più la fanciulla dolce e timida che egli aveva conosciuta a Bois-le-Roi, che aveva incontrata nei sentieri della foresta; non era più quella lì che egli aveva amata...

Un'altra si offriva a lui che egli nemmeno sospettava... un'altra che fino allora si era tenuta nascosta... che forse aveva ignorato sè stessa fino a quel giorno...

Pareva che ella avesse negli occhi di quei lampi che apparivano spesso in fondo allo sguardo dell'infermo.

Era la figlia affezionata fino al sacrifizio, ma nello stesso tempo irritata dalla resistenza repentina che ella incontrava.

— Maurizio! Maurizio! - diceva ella in un'ultima supplica, - ascoltaci... non resistere alla nostra preghiera!...

E lui, in un singhiozzo:

— Non posso! non posso!..

Guebriand andò a prendere la figlia e a viva forza l'allontanò da Maurizio. Egli diceva:

— Tu non puoi avere più niente di comune con lui.

— Padre mio!

— Lascialo!... egli non è degno delle lacrime che ti fa versare!

E, rivolgendosi al giovane:

— Glielo dirò io perchè non vuole più saperne di te, oggi, - il giorno seguente a quello in cui ha chiesto la tua mano, - glielo dirò io il vero motivo della sua condotta...

E aveva l'aria così terribile, che Luisa ebbe paura.

Ella si precipitò verso l'infermo e volle allontanarlo alla sua volta.

Ma egli non fece un movimento; le sue gambe di legno sembravano inchiodate al suolo.

Allora fu Guebriand che ella implorò per un cambiamento repentino, dopo avere implorato il figlio di Fargeas:

— Padre mio, non lo insultate... questo motivo voi non potete conoscerlo... Guardate Maurizio, non vedete che è più disgraziato di noi? Padre mio ve ne prego!

Tutt'a un tratto, in questo dramma, una nota comica s'innalzò; la vecchia, spaventata perchè vedeva e perchè sentiva, aveva cercato nel suo cervello un ragionamento e mormorava:

— Guebriand, perchè oggi ti preme tanto un matrimonio di cui non volevi sentir parlare prima del tuo arresto?...

Lo soppo si voltò, con gli occhi infiammati.

INCENDIO.
Comunicazioni interrotte.

MANCHESTER 19 (N). L'ufficio telegrafico e telefonico è stato distrutto oggi nel pomeriggio da un incendio. Le comunicazioni dirette con Londra sono quasi completamente interrotte.

ALTRO GRANDE INCENDIO.
Milioni di danni.

BRUNSWICH 19 (N). Oggi un incendio distrusse la grande raffineria di zucchero „Braunschweig" appartenente ad una società per azioni. Il danno ascende a parecchi milioni di marchi, ma è coperto per intero dalle assicurazioni.

LA PESTE A GLASGOW.

GLASGOW 19 (N). Secondo l'odierno bollettino non sono avvenuti altri casi di peste. All'ospitale si trovano 21 ammalati di peste.

Delle 110 persone che si trovavano sotto sorveglianza sanitaria, 5 furono licenziate oggi.

Notizie finanziarie.

VIENNA 19 (N). Nella sua seduta odierna la deputazione della Borsa di Vienna deliberò all'unanimità di appoggiare presso il ministero delle finanze la domanda della Società delle ferrovie austriache dello Stato che le obbligazioni di priorità al 4°/o del prestito di 84 milioni di franchi vengano notate nel listino dei corsi della Borsa di Vienna.

NUOVA YORK 19 (Reuter). Ieri fu pubblicato qui il prospetto per il nuovo prestito svedese nell'importo di 10 milioni di dollari. L'interesse sarà del 4 p. c. per i primi dieci anni; più tardi sarà del 3 e mezzo p. c.

La Svezia s'impegna a non rimborsare il prestito prima dell'anno 1920. Il prestito è offerto al corso di '98, compresivi gli interessi. La sottoscrizione non è pubblica. Il prospetto circola solo fra determinati istituti finanziari.

NUOVA YORK 19 (B). La ditta dei sensali Hatsch e Foote è fallita. Gli impegni non oltrepassano i due milioni di dollari.

Parlamento rumeno. VIENNA 19 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest che la Camera rumena verrà convocata per l'8 ottobre p. v. ad una sessione straordinaria.

Il prestito germanico di 80 milioni. LONDRA 19 (B). Lo *Standard* ha da Nuova York: il prestito tedesco è stracoperto dalle sottoscrizioni, senza calcolare quelle della provincia che non sono ancora giunte qui tutte e quantunque si sieno respinte considerevoli sottoscrizioni ch'erano state fatte per la rivendita dei titoli.

Smentite serbe. BELGRADO 19 (B). Da parte competente si dichiara inesatta la notizia secondo cui il re avrebbe firmato un ukase col quale il generale Sava Gruic sarebbe stato nominato ad inviato a Costantinopoli.

Altrettanto infondata è la notizia che l'inviato germanico barone Wecker-Gotter avrebbe ricevuto qui la notizia del suo richiamo, giacchè egli è assente da Belgrado da parecchie settimane.

Un deputato che si ritira. VIENNA 19 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Graz che il canonico Karlon, capo del partito popolare cattolico nella Stiria, avrebbe dichiarato di non voler ripresentare la sua candidatura alle prossime elezioni per il Parlamento.

Il tamburo nell'esercito italiano. ROMA 19 (N). L'*Italia militare*, in un articolo di un competente, sostiene la opportunità di ristabilire i tamburi nell'esercito.

I vetturini romani. ROMA 19 (N). Lo sciopero dei vetturini è terminato. Domani riprenderanno il lavoro avendo il sindaco promesso di reprimere gli abusi della Società del Tramway.

Ancora del terribile incendio DI PIERIS.

L'incendio sarebbe doloso?

La circostanza che in breve periodo di tempo ebbe a manifestarsi per due volte un incendio nei locali ove il sig. Ernesto Clemente teneva deposito di cesti, aveva finito col far sorgere dei dubbi sull'accidentalità di tali fatti, e si cominciava già a susurrare sul conto del proprietario stesso dei depositi.

Ma ecco che la terza volta l'incendio scoppia nell'unico locale rimasto al Clemente quale deposito di cesti, situato immediatamente sotto le stanze nelle quali dormivano la di lui madre, le sorelle Fosca e Maria, e il fratello Pietro, la cui tragica fine ormai è nota. Bastò questo non solo per dissipare le diffidenze formatesi a carico di Ernesto Clemente, ma anche per far sorgere nell'opinione pubblica e negli organi stessi dell'autorità, il sospetto che la famiglia Clemente avesse un nemico occulto, il quale mirasse a ben altro e più terribile scopo che quello di danneggiarla incendiandone la proprietà, coperta, del resto, d'assicurazione.

Fu quindi con questo nuovo orientamento che i gendarmi, investigando, vennero a rilevare alcuni indizi a carico del contadino Antonio Brodaz.

Costui, venuto a Pieris circa due anni fa, da Turriaco, suo paese nativo, aveva preso alloggio, con la moglie, cinque figli e il padre, settuagenario e cieco, in un quartierino situato nella parte postica della villa Clemente, presso le scuderie, e cioè in immediata vicinanza del luogo ove domenica notte si manifestò l'incendio. Già fin dai primi rilievi fatti sulle cause del disastro, qualcuno aveva riferito all'autorità certe circostanze, che rendevano sospetto il Brodaz. Egli era stato veduto scappare per il primo con la famiglia, senza emettere alcun grido di allarme, anzi quasi senza far rumore. Egli aveva gettato fuori di casa un'infinità di cose inutili, persino degli stracci, e aveva avuto anche il tempo di staccare dalla catena e portare con sè la caldaia per la polenta, e ciò sempre nel massimo silenzio. Di più, si racconta, appena avvertito il fuoco, egli avrebbe detto ai suoi figli: Vignì qua, andemo via zidini, zidini (zitti zitti).

Il capoposto di gendarmeria Antonio Gerl aveva inoltre potuto stabilire che il Brodaz versava in cattivissime condizioni ed essendo proprietario di pochi e miseri mobili, due mesi fa li aveva assicurati per 2800 corone. Infine, il Brodaz, avendo avuto un diverbio con la proprietaria della casa, doveva sloggiare in autunno e si afferma che avesse espresso in pubblico minacce di vendetta contro la Clemente, dicendo fra altro: „No gavarò casa mi, ma gnanca ela!" Fu perciò che il Gerl procedette al suo arresto.

Il presunto incendiario.

Il Brodaz, dopo assunto a protocollo, fu trasferito agli arresti giudiziari di Monfalcone. Egli si protestò innocente, spiegando il proprio contegno col dire che non poteva pensare agli altri nel momento in cui egli e la sua famiglia erano in pericolo.

Sta di fatto che nel momento in cui egli si accingeva a salvare il vecchio padre, la sua casa era già piena di fumo, e senza il pronto aiuto del capoposto di gendarmeria Luigi Machnich, non sarebbe forse riuscito a porre in salvo il vecchio.

Sembra però che i rilievi fatti sul luogo dalla Commissione giudiziaria, non siano riusciti pienamente favorevoli al Brodaz, perchè l'arresto venne confermato.

L'eroismo di un gendarme. Altri generosi.

Abbiamo detto, nella nostra narrazione di martedì, che la signora Pasqua Clemente fu salvata da un gendarme nel momento in cui stava per perire in mezzo alle fiamme.

Quel gendarme era il Gerl, il cui nome non era noto in quel momento a quelli del paese trovandosi egli colà casualmente, perchè fa parte del posto di gendarmeria di Aquileia. Il Gerl, scalata una finestra, si era avventurato in quel labirinto di fumo e di fiamme, in cerca della Clemente. Si sentiva già venir meno quando ebbe la fortuna di trovare un recipiente pieno di acqua; vi tuffò dentro il fazzoletto e se lo pose contro la bocca, mettendosi quindi a camminare carponi. Giunse così a trovare la Clemente, mentre la povera donna, nel parossismo del terrore, brancicava nel vuoto, gridando sempre macchinalmente, con voce strozzata: Piero mio!

Pochi secondi di ritardo sarebbero bastati per segnare la morte di entrambi. Il Gerl facendo un disperato appello alle proprie forze, sollevò la donna e la gettò dalla finestra, poi si precipitò egli pure nel cortile, ove rimase per alcuni minuti privo di sensi.

Oltre al Gerl, meritano ampia lode per il coraggio e l'abnegazione dimostrati il capoposto Machnich e il gendarme Luigi Pogorelz, nonchè i signori Oreste Spanghero e Biagio Gregorini, i quali tutti, animati degli stessi generosi sentimenti, esposero la propria vita per tentare la salvezza di quella degli altri.

Fu molto lodata anche l'opera dei pompieri di Fiumicello, al cui pronto intervento si deve se la parte migliore della villa, cioè tutto il davanti, rimase intatta dalle fiamme.

I funerali delle vittime.

I congiunti della Rosa Trevisan, incaricarono di provvedere alla sepoltura dei miseri avanzi della loro congiunta il podestà del villaggio signor Carlo Spanghero. Quegli avanzi vennero racchiusi in una cassa e ricevuta la benedizione dal vicario del paese, iermattina furono sepolti nel cimitero di Pieris.

I funerali del fanciullo Pietro Clemente, ebbero luogo nel pomeriggio e riuscirono imponenti. Il carro funebre dell'impresa Rizzo di Monfalcone, carico di ghirlande, mosse alle 3 pom. dalla villa Settomini, preceduto dal parroco di S. Canciano, dal vicario di Pieris e dal cappellano di Turriaco.

Procedevano inoltre innanzi al carro tutti gli scolari d'ambo i sessi, la banda del villaggio e due giovanetti che portavano una grande ghirlanda con nastri. Fiancheggiavano il carro quattro portatorce e sei condiscepoli dell'estinto. Seguivano il feretro i fratelli del povero fanciullo, gli altri congiunti più prossimi e quasi tutta la popolazione del paese, a capo scoperto.

Durante il passaggio del funebre, imponente corteo, i pubblici esercizi erano chiusi.

Nella chiesa del villaggio i sacerdoti impartirono la benedizione a quei miseri avanzi, celebrando le esequie con cantici. Poi il corteo si rimise in moto e al suono di marcie funebri proseguì fino al cimitero del villaggio, ove la cassa fu tumulata fra la generale, profonda commozione.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di omicidio.

(Continuazione vedi «Piccolo della Sera» di ieri).

L'avvocato difensore, continuando la propria arringa, cerca di dimostrare che ci fu colluttazione fra l'imputato e la vittima, con la scorta delle testimonianze, secondo le quali, i due furono visti abbracciati insieme, e sul pavimento c'erano delle traccie, degli *sbrissoni* il che dimostrebbe esservi stata lotta.

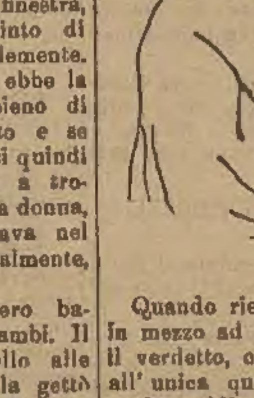
Il contegno dell'accusato, dopo il fatto, fu quello di un uomo agitatissimo e terribilmente commosso, giacchè alle domande egli rispondeva a soli monosillabi.

Qui il difensore espone il dubbio che sia realmente vera l'affermazione dell'imputato, di avere cioè agito per legittima difesa. Dimostra però come non si possa assolutamente affermare la premeditazione, giacchè il Terzollo era ancora l'unica speranza che rimanesse all'imputato per la riassunzione del processo. E al pari della premeditazione, la difesa vuole assolutamente esclusa la proditorietà.

Signori giurati, dice poi l'avv. Savo: A voi è stato proposto un unico quesito. Io ne domandai alcuni suppletori, ma non vennero accordati. A voi però spetta il diritto di chiederli, oppure, affermando il primo quesito, di negare la proditorietà.

L'oratore accenna alla gravità della pena: alla morte che aspetta forse il giudicabile; „voi, penserete, dice, che anche affermando il solo quesito di uccisione, il giudicabile può venir condannato ad altri 20 anni circa, sicchè lo credo che voi possiate con tranquilla coscienza affermare la semplice uccisione".

Segue il riassunto del dibattimento e delle arringhe, fatto in modo rapido e chiaro dal presidente cons. Petronio, dopo il quale i giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni.



La discussione deve essere animata e varie le correnti d'opinioni, perchè vi si trattengono circa un'ora e mezzo.

Il verdetto.

Quando rientrano nell'aula, il loro capo in mezzo ad un silenzio profondo, legge il verdetto, col quale la giuria ha risposto all'unica questione con 12 sì escluso „il modo insidioso". Altri cinque voti escludevano anche l'intenzione di uccidere, ammettendo solo un'„altra nemica intenzione".

Viene introdotto l'accusato, al quale si dà lettura del verdetto: egli ascolta attentamente senza mostrare commozione di sorta.

Il Presidente dà la parola al P. M., il quale, in base al verdetto, domanda che l'accusato sia condannato per il crimine di uccisione, previsto dal § 140 Cod. p. e punibile a sensi del § 142 stesso codice; domanda inoltre la maggior sanzione di pena, con inasprimento, avuto riguardo all'aggravante della recidività in linea di reati di sangue e all'efferatezza dei reiterati colpi.

La difesa confuta le allegazioni del P. M., rileva anzitutto non potersi parlare di efferatezza, avendo i signori giurati esclusa l'intenzione omicida; in secondo luogo fa emergere che l'accusato non può dirsi recidivo, perchè per la recidività occorre la ripetizione dell'identico crimine. Militano poi in suo favore le mitiganti della grave commozione d'animo, della trascurata sorveglianza per parte degli organi della casa di pena, e della immediata confessione. Prega la Ecc. Corte di non voler applicare in tutta la sua estensione la pena portata dal § 142.

La sentenza.

La Corte pronuncia sentenza con la quale, accogliendo le proposte del P. M., condanna il Tomasich a 10 anni di carcere duro, inasprito dalla cella oscura e da un digiuno ogni trimestre; di più da un altro digiuno al 16 agosto di ciascun anno.

Il condannato ascolta la sentenza senza batter ciglio, poi si allontana tranquillamente in mezzo alle guardie, dopo aver dichiarato che ricorrerà per mitigazione di pena.

Una folla enorme attendeva nella strada l'esito del dibattimento; il verdetto solleva animatissimi commenti e discussioni.

* Con questo processo si è chiusa la sessione autunale di Assise. Il presidente ringrazia i giurati delle loro solerti prestazioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

XX Settembre. Si compiono oggi trent'anni dal giorno in cui la bandiera tricolore d'Italia „piena di fati" ascese alla gloria del Campidoglio. Par ieri a chi negli occhi stanchi vede ancora il baglior della luce che in quel dì si diffuse da Roma per il mondo; - pare un secolo e più ai giovani che il concetto della nova Italia e della nova Europa non possono disgiungersi da quello di Roma capitale del Regno e di Roma non più sede della teocrazia papale.

Con questo che concordi la politica e la religione chiameranno il più gran fatto del secolo, non solo fu coronata la redenzione di un popolo e restituita l'Urbe a' suoi fatali offici, ma aperte furono anche le menti e le coscienze a novi orizzonti di libertà, abbattuto per sempre l'ultimo avanzo di medievali instituzioni, sancita per sempre la divisione del potere umano dal poter divino.

Roma è risorta per sè, per l'Italia e per il mondo. Ed è fatale che nel suo nome si abbiano a compiere i più alti ideali della umanità. Oggi vanno dunque a Roma i voti non dell'Italia, non degli italiani soltanto, ma del mondo. Venti settembre non è solo vittoria del diritto nazionale, è anche e per tutti incominciamento di un'èra nuova.

* * *

I ricordi di persone ch'ebbero parte attiva nella vita pubblica di trent'anni fa, i giornali di quel tempo, i verbali stenografici del patrio Consiglio, e della Società del Progresso, ci offrono modo di presentare ai lettori, sopratutto a quelli della nuova generazione, alcuni cenni delle impressioni che il grande avvenimento suscitò a Trieste.

L'annunzio che alla mattina del 20 settembre le truppe italiane avevano aperto una breccia presso Porta Pia, ed entrando nella città eterna, avevano rivendicato all'Italia la sua capitale, giunse a Trieste il 21, e „commosse profondamente gli animi", come dice l'*Osservatore triestino*.

Un anno prima, auspice la Società del Progresso, i cittadini di Trieste avevano in pubblico comizio manifestato l'animo loro riguardo la proclamazione fatta da Pio IX del dogma dell'infallibilità papale.

Era, allora, in tutto il mondo civile, e particolarmente tra le genti italiane, una perdurante reazione delle coscienze contro i sanguinosi puntelli ai quali tentava di appoggiarsi il poter temporale. Nell'aria pareva vibrare ancora l'eco del crepitio micidiale dei *chassepots* francesi, che aveva tagliato a mezza via, nella fatal Mentana, la marcia liberatrice di Giuseppe Garibaldi; e da lunge venivano ancora il grido di Enrico Cairoli, ferito a Villa Glori dagli svizzeri del papa, e l'eco dell'eccidio di casa Aiani, in Trastevere.

A Villa Glori c'erano stati tre triestini: Muratti, Vidali e Mosettig; a casa Aiani, un altro: Ferolli.

Il 21 settembre si diffuse per la città come un lampo la grande notizia; i bersaglieri, dopo qualche resistenza degli zuavi pontifici, erano entrati in Roma: la bandiera tricolore sventolava sulla torre del Campidoglio: la città, esultante, pareva risvegliata da un torpore di secoli, e si rinnovavano gli entusiasmi del 1848-49.

— Roma è libera! l'Italia ha la sua capitale! Il poter temporale è caduto!

Tutta Trieste liberale palpitava di gioia. Il *Cittadino*, unico giornale liberale, uscito verso mezzodì, portava i particolari del solenne avvenimento.

I cittadini si comunicavano l'un l'altro i particolari della grande giornata. Era nella mente di tutti la visione di quella marcia dell'esercito liberatore attraverso la Campagna romana, tra i ruderi della grandezza latina; e quell'alba rosata del 20 settembre, salutata dal cannone italiano a Porta S. Pancrazio, già illustrata dagli eroismi del 1849. L'attacco alla città era avvenuto da Porta S. Paolo, dalle alture di S. Pancrazio, e nella zona tra le porte Salaria e Pia. Alle 9 e mezzo di quella mattina, presso Porta Pia, il cannone aveva aperto la storica breccia. Alle 10.20 la bandiera bianca era stata issata a S. Pietro, per ordine di Pio IX. Gli zuavi invece non avevano obbedito a quell'ordine del papa che non voleva si spargesse inutilmente sangue cristiano. Ed erano sulle bocche di tutti i nomi del maggiore Pagliari, ucciso sulla breccia, del tenente Valenziani, romano, ucciso mentre stava per riveder, libera, la sua Roma; e del tenente Paoletti, e del colonnello Giolitti, uccisi pur essi.

E alla sera, in Corso, in piazza della Borsa, in via Stadion, in via dell'Acquedotto, dappertutto, le case incominciarono ad illuminarsi.

Ma quella dimostrazione pacifica non passò senza opposizione da parte della polizia. Guardie civili e militari penetrarono nelle case, invitando i cittadini a ritirare i lumi. Questo fatto suscitò proteste tra la folla che si assembrava nelle vie. Avvennero conflitti con la polizia (ch'era armata allora di fucile e baionetta) e sotto il consolato d'Italia, ch'era allora in piazza S. Caterina, seguirono colluttazioni e ferimenti.

L'*Osservatore* dice che, se la polizia dovette far uso della baionetta inastata, e si dovettero deplorare ferimenti di cittadini, la causa va ascritta alla folla, che aveva gettato sassi contro le guardie.

Il *Cittadino* dice invece che le guardie fecero uso delle armi perchè si voleva disperdere i dimostranti, pur non avendo fatto prima le intimazioni.

Durante le manifestazioni furono operati parecchi arresti. Inoltre, nella notte tra il 21 e il 22, furono fatti altri arresti di persone che, secondo il *Cittadino*, avrebbero gridato *viva Roma*.

*

I fatti del 21 portarono nella cittadinanza una viva eccitazione che si ripercosse nel Consiglio municipale, radunatosi la sera del 23.

Appena aperta la seduta, il cons. *Felice Machlig*, tuttora vivo e vegeto interpellava il podestà sui „deplorabili fatti avvenuti la sera del 21 in Corso, fatti che hanno avuto per conseguenza non solo la confusione e lo spavento tra i pacifici cittadini, ma perfino ferite e contusioni".

Felice Machlig

Il *cons. Nakich*. (morto quest'anno), appoggiando l'interpellanza Machlig, pronunciava un vibrante discorso inneggiando al grande avvenimento che aveva commosso il mondo intero.

Fausto Nakich

Il cons. *Nakich* esponeva quindi i fatti svoltisi a Trieste la sera del 21, e rivolgeva alla Presidenza le seguenti domande: perchè il Governo o l'autorità politica abbia impedito ai cittadini di illuminare le finestre, per festeggiare la caduta del poter temporale dei papi; perchè fu impedito ai cittadini di Trieste di esprimere la propria gioia, perchè l'Italia acquistava la sua capitale, mentre in quel giorno risultava che a Trento tali feste furono fatte; se furono puniti in via disciplinare gli agenti che hanno violato le leggi dell'inviolabilità domiciliare e della libertà personale; se fu disposto alle guardie di fare le intimazioni prima di far uso delle armi; se i feritori della sera del 21 furono rimessi all'autorità giudiziaria.

Il commissario imperiale de Jenny dichiarò „che il Governo era ben lungi dal voler impedire una manifestazione della popolazione di Trieste nell'occasione di un avvenimento di storica importanza." Ma volle impedire una dimostrazione che si voleva fare. L'autorità perciò aveva preso misure per impedire un turbamento della pubblica quiete. In quanto all'uso delle armi da parte delle guardie, ciò era avvenuto perchè furono assalite con sassate. Così il rapporto ufficiale.

Il cons. *Nakich* deplorò che il Governo si affidasse ad informazioni segrete.

Il cons. *Machlig* si dichiarò insoddisfatto. Rilevò che l'autorità voleva impedire non soltanto una dimostrazione sulle vie ma anche l'innocua illuminazione, mandando i suoi agenti nelle case ad ordinare lo spegnimento dei lumi.

Presentò il seguente ordine del giorno: „Il Consiglio reputa biasimevole l'operato degli organi esecutivi della p. s. nella sera del 21 settembre, e ciò per aver fatto uso delle armi contro la popolazione, senza le prescritte intimazioni; insiste perchè la polizia di p. s. sia affidata al Comune, e, in ogni caso che sia riformata tanto nel personale esecutivo quanto nelle relative istruzioni."

Il cons. *Vidacovich* constatò che dovunque l'avvenimento della liberazione di Roma fu salutato con gioia, e domandò perchè non l'avrebbe salutato con festa anche Trieste? „Noi non siamo i *paria* della società; - trascriviamo letteralmente dal verbale - noi abbiamo la mente per giudicare ed un cuore per sentire, e quindi avevamo pienamente il diritto di salutare con gioia questo avvenimento, e come italiani, perchè quantunque formanti parte di un consorzio politico diverso, non ci era interdetto di partecipare alle gioie e ai dolori della patria comune, e come uomini, trattandosi di un avvenimento mondiale." Il cons. Vidacovich che fu testimonio ai fatti, deplorò che non fossero state fatte le intimazioni. Si associò alla proposta Machlig.

Il cons. *Francesco Hermet* disse che le illuminazioni sono una manifestazione di gioia, che procedono ordinariamente in modo tranquillo; osservò poi che l'autorità poteva proibirle prima che si iniziasse, con pubblico avviso. Mandando i suoi agenti a domicilio, violò la legge 27 ottobre 1862.

Francesco Hermet

Il *commissario imperiale* replicò all'on. Hermet, affermando che il diritto di domicilio non esce dall'abitazione. Una illuminazione alle finestre oltrepassa il diritto dell'inviolabilità domiciliare.

Messo a voti, l'ordine del giorno Machlig fu accolto ad unanimità. Votarono a favore anche i governativi ed i territoriali.

All'indomani della memorabile seduta del Consiglio, l'*Osservatore* pubblicava una nota dell'i. r. comando delle guardie militari, che giustificava i suoi soldati e diceva che sette soldati erano stati feriti dalla folla, prima di far uso delle armi. Inoltre l'ispezione delle guardie civili nello stesso *Osservatore* dà i nomi di quattro funzionari feriti o bastonati dalla folla.

*

Il 25 settembre, alle 12 mer., auspice la Società del Progresso, si tenne al *Teatro Mauroner*, l'attuale *Teatro Fenice*, un pubblico comizio, presieduto da Francesco Hermet, il quale, nell'aprire il comizio, si richiamava ad altro tenuto l'8 decembre 1869 nello stesso teatro, per protestare contro il dogma dell'infallibilità:

„I canoni del sillabo e la infallibilità del papa furono dichiarati dogmi, ma il 20 settembre segnò la caduta del potere temporale".

Il professor *Giacomo Oddo*, un siciliano allora stabilito a Trieste e ammogliato ad una triestina, ed ora insegnante nella R. Scuola normale di Aquila, parlò poi con eloquenza vigorosa degli undici secoli di potere temporale, celebrando l'avvenimento che ridava Roma all'Italia.

Il *presidente* presentava poi un ordine del giorno in cui la Società del Progresso, riconoscendo nella caduta del potere temporale il più grande ed importante avvenimento dell'evo moderno, univa la sua esultanza a quella di tutto il mondo civile.

L'avv. *Nakich* proposeche si aggiunse che tale avvenimento segna pure il trionfo dei principi liberali e nazionali.

L'ordine del giorno, con l'aggiunta Nakich, fu approvato fra grandi acclamazioni.

*

Tali furono gli avvenimenti principali che contrassegnarono a Trieste la data del 20 settembre.

Consiglio municipale. Iersera, presenti 34 consiglieri, sotto la presidenza del Podestà, avv. Sandrinelli, ebbe luogo l'annunziata seduta del Consiglio.

Comunicazioni.

* Il *Podestà* comunica i ringraziamenti dell'imperatore per l'indirizzo di omaggio presentatogli dal Consiglio in occasione del 70.mo suo genetliaco e per il credito di 50.000 corone votato in tale occasione dal Consiglio ad incremento dell'istituzione contro il vagabondaggio.

Per la ferrovia Trieste-Gorizia.

Il *Podestà* comunica pure di aver ricevuto dal Ministero delle ferrovie l'annunzio che l'espositura per i lavori di tracciamento della linea Trieste-Gorizia fu affidata all'ing. edile superiore sig. Carlo Eschner, con la sede a Trieste, e che i lavori verranno iniziati prossimamente.

Per i lavori portuali.

L'assessore sig. *Verneda* legge la relazione della Delegazione municipale riguardo il convegno stipulato col Governo per i lavori d'ampliamento del porto. In esecuzione al voto municipale espresso nella seduta del 12 luglio a. c., la Delegazione comunicò al Governo già il 16 luglio l'offerta del Comune di contribuire con un milione di corone, a fondo perduto, alle spese per l'ampliamento del porto di Trieste.

Nelle trattative che seguirono fra l'Amministrazione dello Stato e il Comune, la Delegazione cercò di stipulare un convegno che facesse luogo ai voti del Consiglio, ed ottenne di far accettare dal Governo quasi tutte le condizioni poste dal Comune.

Ora la Delegazione municipale propone di approvare il convegno stipulato col Governo alle condizioni seguenti:

I. L'Amministrazione dello Stato eseguirà nella misura della concessione costituzionale dei mezzi occorrenti e secondo un piano accordato, i seguenti lavori:

a) l'allargamento delle rive poste fra il molo IV e il molo S. Carlo;

b) la costruzione d'un ponte mobile largo 12 metri, in sostituzione del ponte verde; la costruzione d'un secondo ponte mobile, della larghezza di m. 9, sul tratto nuovo del Canal grande, da servire agli scopi speciali di movimento del Puntofranco;

c) la costruzione d'un molo nel punto ove oggi si trova l'edificio della Sanità;

d) l'allargamento della riva Grumola;

e) la costruzione d'un punto d'approdo in Sacchetta, presso il molo della Lanterna;

f) la costruzione del primo molo e della riva, del bacino di S. Andrea, e di una diga a difesa.

II. L'approvazione del progetto di dettaglio, lo stabilire il compimento dei lavori e il tempo e l'ordine dell'esecuzione; le modalità dell'appalto; la direzione e sorveglianza dei lavori, sono riservate all'Amministrazione dello Stato. Nell'appalto di lavori saranno preferite, imprese e mano d'opera triestine. Il Governo terrà conto, vista l'indubitata urgenza dei lavori, dei desideri della città, provvedendo perchè i lavori ad *d* ed *e*, siano iniziati già nel 1900, e perchè i lavori siano compiuti entro il maggio 1909;

III. la superfice conseguita dal mare, prescindendo da poche eccezioni, diverrà proprietà dello Stato, e sarà destinata a scopi pubblici. I terreni guadagnati lungo le rive, dal Canal grande fino alla riva Grumola non potranno essere adibiti, senza il consenso del Comune alla costruzione di edifizi, tettoie ecc.; nè recintati. La cessione di quelle aree al Comune per essere trasformate in pubbliche strade dovrà esser fatta oggetto di separato convegno;

IV. per rendere possibile l'immediato iniziamento dei lavori, il Comune dà allo Stato il contributo, a fondo perduto, di un milione di corone. Il pagamento di questo importo seguirà a seconda del bisogno, di volta in volta, al più tardi un mese dopo comunicata la singola esigenza;

V. *a)* il Comune cede all'Amministrazione dello Stato tutte le aree stradali ed altre, che cadono entro la massima estensione del Punto franco, in quanto appartengono al Comune;

b) l'Amministrazione dello Stato, formerà, a peso delle costruzioni portuali, tra il molo Giuseppino e il molo del Vino, un piazzale di 3200 m. q., con la riserva di ottenere la facoltà costituzionale d'alienazione, e lo cederà al Comune libero da oneri;

c) l'Amministrazione dello Stato pagherà al Comune cor. 80.000, quale indennizzo per la cessione dell'attuale Pescheria; inoltre i materiali della Pescheria saranno di proprietà del Comune;

d) la pietra da lastrico delle aree incorporate al Punto franco, sarà di proprietà del Comune, nel caso che le strade non rimangano per uso del passaggio dei carriaggi;

e) la chiusura del Punto franco verso la città, avrà lo stesso motivo architettonico esistente in quella verso la via Miramar;

f. le strade confinanti col Puntofranco non dovranno essere inceppate da ingombri dipendenti dalle operazioni del movimento del porto;

g. nei rapporti giuridici, la conduttura del gas non subisce alcun cangiamento; i fanali, i candelabri, ecc. che si trovano entro il Puntofranco, restano a disposizione del Comune;

h. le spese per lo spostamento delle condutture del gas restano a carico dell'i. r. erario;

i. la manutenzione e l'illuminazione delle nuove aree comprese nel Puntofranco spetteranno al Governo;

l. incombe pure allo Stato l'espurgo dei canali;

m. il Comune si impegna a consegnare all'i. r. erario le aree della vecchia Pescheria, appena avuta l'area ad *b*;

n. lo Stato pagherà al Comune le 80.000 corone all'atto materiale dello scambio dei due fondi (*m.-b.*);

VI. il Governo si impegna ad ottenere per questo e gli altri atti del convegno la esenzione dai bolli;

VII. se il Governo non avesse bandito l'appalto per i lavori entro il 31 maggio 1901, il Comune non si riterrà più vincolato al presente convegno; se il Governo, cessando tale convegno, avesse già fatto uso di parte dell'importo offerto dal Comune, esso dovrà restituirglielo non prima però del 1. giugno 1901;

VIII. Tale convegno diventa impegnativo per ambe le parti con la firma del rappresentante del Comune da una parte e dei Ministeri del commercio e delle finanze dall'altra.

Aperta la discussione, l'on. *Mazorana* trova che non fu stabilito nel convegno, che nelle future costruzioni il Governo dovrà osservare la linea di fabbrica della riva destra del Canal Grande. Gli on.i *Gairinger* e *Benussi* chiedono spiegazioni sullo stesso argomento.

L'*assess. Verneda* dimostra che il Consiglio non pose mai prima d'ora tale condizione, percui la Delegazione non potè farne oggetto di trattazione.

Durante la discussione articolata, l'on. *Mazorana* fa formale proposta, che viene accolta con 21 voti, di aggiungere tra le condizioni „che nelle future costruzioni sull'area aggiunta al Puntofranco, sia rispettata la linea di fabbrica segnata dalla riva destra del Canal Grande.

Il convegno, dopo essere stato votato per capitoli, senza altre aggiunte od eccezioni, viene poi approvato nel suo complesso, a grandissima maggioranza.

Una nomina.

Il Consiglio, trattenutosi quindi in seduta segreta, nominò a professore di lingua e letteratura italiana per il Ginnasio comunale superiore, il dott. Umberto Vittori.

— Perchè vi ho pensato a lungo dacchè ho ricevuto la confidenza di questo amore! perchè ho veduto che questo matrimonio era la felicità di Luisa; perchè ho veduto che la rottura era l'avvelenamento di tutta la sua vita... E non voglio che mia figlia sia disgraziata... e tutto il mio odio contro Fargeas non avrebbe resistito davanti alle lacrime della poveretta... Infine, se insisto tanto, è che indovino, nella condotta di quest'uomo che sta davanti a noi, una viltà...

— Signor Guebriand!

— Padre mio!!!

— Ripeto: una viltà, e mi spiegherò. Sapete perchè il signor Fargeas non vuole più mantenere la sua promessa? Sapete perchè il suo preteso amore per Luisa è scomparso repentinamente? Oh! Dio mio, ve lo dicevo poco fa, è una cosa semplicissima. Il signor Maurizio è stato costretto a confessare tutto al padre e a fargli conoscere i progetti per un momento concepiti... Come doveva aspettarselo, si è trovato di fronte alla resistenza di Fargeas... Era cosa preveduta... non c'era niente che dovesse sorprenderlo.

E' dunque passato oltre, o ha continuato a vedere Luisa e a parlarle delle sue speranze... Il secondo tentativo presso Fargeas è stato inutile come il primo... e il terzo come il secondo... Soltanto, Fargeas, spazientito, deve avere avuto col figlio un colloquio definitivo, nel quale ha posto a questo giovane il dilemma: „Scegli tra Guebriand e me, tra sua figlia e la mia fortuna. Se mi ubbidisci, continuerai a godere tutto il lusso, tutte le ricchezze alle quali sei abituato; se mi disubbidisci, presso di me non troverai che indifferenza! Bisognerà fare una croce sulla mia fortuna; essa non ti apparterrà mai, a costo di rovinarmi fino all'ultimo sogno, prima della mia morte." Comprendete adesso?

— E' orribile! - mormorava Maurizio atterrito.

E Guebriand, con il suo malvagio sorriso riprendeva:

— Comprendete? Era un affare: da una parte una fortuna immensa, dall'altra Luisa. Veramente, poteva egli esitare? No ha scelto la fortuna... E' un uomo pratico... avete fatto bene, signor Maurizio... e, vedete, è sciocco il proverbio che dice che le ricchezze male acquistate non profittano mai... al contrario, sono proprio queste che profittano!

(*Continua*)

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dalla famiglia Ferluga per onorare la memoria della congiunta sig.a Emilia Gilibert, cor. 20.

Per un anello trovato al bagno di Lussinpiccolo, da F. P. cor. 5.

Nuptialia. La gentile signorina Leopoldina nob. de Wittman della nostra città ha dato la mano di sposa al signor Jean Marius Paul di Nizza.

Congratulazioni ed auguri.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla famiglia Eisenstädter, per gli operai disoccupati del Molino Economo, corone 10.

— L'elargizione del sig. Zorovich, a favore della Guardia medica, fu pubblicata, per errore, due volte.

Il giubileo di un operaio. Ieri l'altro i calderai della I officina del Lloyd erano in festa. Ricorreva il giubileo di cinquant'anni di lavoro del loro compagno Antonio Cussan, e tutti si raccolsero nella osteria di Maria Bianchi in via Corti, per festeggiare il raro avvenimento.

Il Cussan, assiduo e forte lavoratore, già premiato nel 1873 dalla „Previdenza“, ebbe in dono dai suoi compagni un bellissimo anello d'oro con le iniziali e con le date 1850-1900 e dal Lloyd la gratificazione di corone 70. L'operaio Todeschini, anima della festa, tenne un bellissimo discorso nel quale esaltò le doti del festeggiato, additandolo ad esempio alla gioventù.

Inviamo noi pure i nostri rallegramenti al forte lavoratore, augurandogli di poter essere ancora per molto tempo di esempio ai giovani.

Le piccole spese del Comune. Nell'ultima sua seduta, la Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di corone 72 per lavori eseguiti nel cimitero di Contovello; di cor. 700 verso futura resa di conto per la consueta pulizia autunnale della Necropoli di S. Anna, di cor. 178 per l'ammobigliamento della stanza d'ufficio dei medici verificatori di decessi; di cor. 600 per la rinnovazione delle impalcature di alcuni locali terreni nella casa d'amministrazione del civico Macello e di cor. 1200 per altri lavori di ristauro all'edificio suddetto.

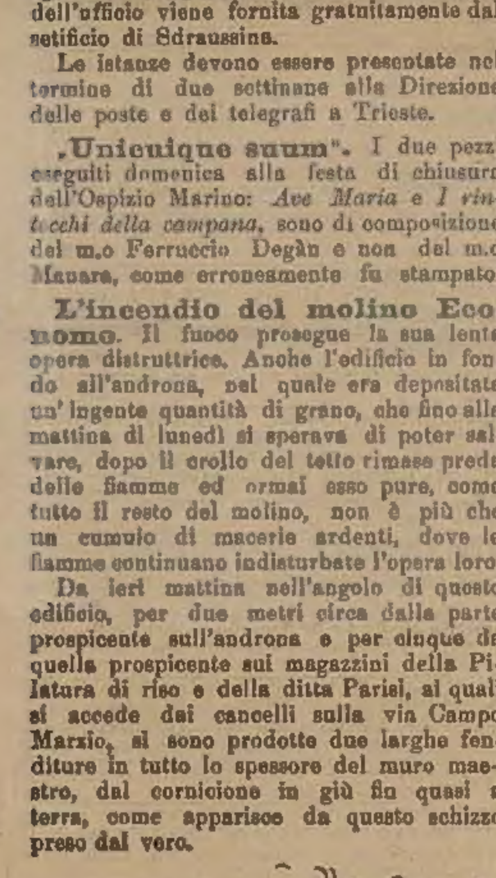
Posto in concorso. E' aperto il concorso al posto di gerente per la stazione telegrafica indipendente di Sdraussina, nel cap. distrettuale di Gradisca, verso contratto e deposito di cor. 400 a cauzione. L'onorario è fissato in cor. 400; l'indennità per spese d'ufficio in cor. 120; la competenza di ricapito di cor. 5 per ogni 50 telegrammi in arrivo. La sede dell'ufficio viene fornita gratuitamente dal setificio di Sdraussina.

Le istanze devono essere presentate nel termine di due settimane alla Direzione delle poste e dei telegrafi a Trieste.

„Unicuique suum“. I due pezzi eseguiti domenica alla festa di chiusura dell'Ospizio Marino: *Ave Maria* e *I rintocchi della campana*, sono di composizione del m.o Ferruccio Degàn e non del m.o Manara, come erroneamente fu stampato.

L'incendio del molino Economo. Il fuoco prosegue la sua lenta opera distruttrice. Anche l'edificio in fondo all'androna, nel quale era depositata un'ingente quantità di grano, che fino alla mattina di lunedì si sperava di poter salvare, dopo il crollo del tetto rimase preda delle fiamme ed ormai esso pure, come tutto il resto del molino, non è più che un cumulo di macerie ardenti, dove le fiamme continuano indisturbate l'opera loro.

Da ieri mattina nell'angolo di questo edificio, per due metri circa dalla parte prospicente sull'androna e per cinque da quella prospicente sui magazzini della Pilatura di riso e della ditta Parisi, ai quali si accede dai cancelli sulla via Campo Marzio, si sono prodotte due larghe fenditure in tutto lo spessore del muro maestro, dal cornicione in giù fin quasi a terra, come apparisce da questo schizzo preso dal vero.



Ieri mattina l'ingegnere capo-sezione dell'Ufficio tecnico municipale, dott. D'Heur fece una visita al luogo dell'incendio e constatato che il forte strapiombo all'infuori di quell'angolo costituiva un pericolo per i sopranominati magazzini della Pilatura e della ditta Parisi, vietò che vi si lavorasse e vietò pure ai vigili di lavorare là sotto.

Anche la lunga facciata del molino prospicente sull'androna presenta uno strapiombo all'esterno, che costituisce un pericolo per le case dirimpetto, che hanno gl'ingressi ai N. 5 e 7 della via Economo. Perciò a tutte le famiglie abitanti in quelle case fu prescritto di non dormirvi la notte, cosa che alcune avevano già fatto di propria volontà.

L'ing. D'Heur, coadiuvato dal comando dei vigili, visitò pure accuratamente la base del grande fumaiuolo e ne verificò gli appiombi, constatando che esso non presenta alcun pericolo di crollo.

Frattanto i vigili continuano l'opera di estinzione, altrettanto faticosa quanto scarsa di risultati, perchè su quella immensa fornace i sottili zampilli d'acqua d'Aurisina non producono che un piccolissimo effetto. Se non si risolveranno a rimettere in azione le pompe a vapore impiegando l'acqua di mare, il fuoco proseguirà imperturbato l'opera sua per parecchi giorni ancora.

Società Americana. Un benefico scopo chiamava ieri a sera in via della Cattedrale, dove ha sede la simpatica schiera degli *Americani*, un rilevante numero di soci con le famiglie, nonchè parecchi invitati. L'artistico programma del concerto vocale se l'erano addossato alcuni distinti dilettanti, i quali si fecero meritamente applaudire.

Notiamo per la cronaca della serata una *Serenata* del Gounod, detta con finitezza dalla sig.a Domenichini, come pure il duetto del *Guarany*, eseguito assieme al tenore sig. E. Conti, in modo irreprensibile. Il sig. A. Defilippi interpretò il *Sognai* del Tessarin ed il duetto della *Linda*, in unione al bravo baritono E. di Castiglia, due forze che gareggiarono, intonatissimi, anche nel duetto dell'*Attila*, concesso fuori programma.

La sig.na I. Cumer si fece applaudire in una romanza del Tosti: *Oblio*, spiegando una buona voce ed un buon metodo di canto. Il *clou* della serata, il *quartetto del Rigoletto*, trovò corretti esecutori nelle signore Domenichini, A. Pagliaro e nei sig.i E. Conti e E. di Castiglia. Una lode al sig. E. Defilippi, quale organizzatore della bella festa.

La prossima stagione di prosa al Teatro Filodrammatico. Come già più volte abbiamo annunciato, col 1. di ottobre p. v. la compagnia di Alfredo De Sanctis inizierà un breve corso di recite al nostro Filodrammatico. Sarà una stagione breve ma che promette di avere un'importanza artistica, sia perchè Alfredo De Sanctis oggi è, fra i giovani, uno di quelli che occupano posto primissimo in arte, sia perchè egli già ebbe campo di rivelare altre volte le sue qualità di direttore e il suo buon gusto artistico nella scelta del repertorio. Infatti le novità che si promettono sono fra le più appetitose; eccone i titoli:

La felicità in un cantuccio, 3 atti di E. Sudermann; *Quando noi, morti, ci destiamo*, epilogo drammatico, 3 atti di E. Ibsen; *Un dovere dell'umanità*, 1 atto di S. Zambaldi; *La Mouche* (Il poliziotto), 4 atti di B. Mars (brillantissima); *L'idillio di un tribuno*, scene in un atto del dott. Luigi Sugana; *Ebressa*, 4 atti di Augusto Strindberg.

Sono poi in repertorio: *I Corvi* di di E. Becque; *Alcibiade* di F. Cavallotti; *Come le foglie* di G. Giacosa; *D. Cesare di Bazan* di E. D'Ennery, ecc.

In quanto al personale della compagnia, vediamo, nell'elenco, il nome di Alda Borelli, quale prima attrice, - nome nuovo per il nostro pubblico ma noto a chi segue il movimento delle compagnie drammatiche in Italia, poichè Alda Borelli, una delle più giovani fra le nostre primi attrici e, possiamo aggiungere anche, fra le più leggiadre, è di quelle poche che studiano seriamente ed amano l'arte.

Altre principali attrici della compagnia: Ebe Porro-Guasti, Virginia Del Moro, Claudia Gaffino, Gina Da Caprile-Paoli ecc. Fra gli attori troviamo: Giuseppe Sequi, brillante, Enea Campi, caratterista, Vittorio Tettoni, primo attore giovane; poi Giulio Paoli, Ubaldo Falcini, Leone Papa, Emanuele Pietragua, Arnaldo Tombari ecc. ecc.

Gli scenari della compagnia sono quelli già usati dal Teatro d'Arte di Torino, teatro del quale appunto il De Sanctis era direttore.

La prima recita si darà lunedì, 1. d'ottobre, alle otto.

Politeama Rossetti. Questa sera quarta della *Mignon*, della quale si daranno ancora poche rappresentazioni, essendo la signorina Storchio chiamata a Milano dai suoi impegni.

Teatro Fenice. Questa sera alle 8 si dà la seconda rappresentazione della *Dinorah*. Dopo il trionfale successo della prima è ovvio prevedere un teatro affollato.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Massimiliano“ cap. Busich da Venezia con 102 passeggeri, „Iupiter“ cap. Barichievich da Smirne e Fiume con 5 passeggeri, „Selene“ cap. E. Winterhalter dalla Dalmazia e Metcovich, „Cleopatra“ cap. Colledani da Alessandria con 35 passeggeri in contumacia in Lazzaretto di San Bartolomeo; il piroscafo italiano „Bosnia“ cap. Benfante da Braila, scali e Venezia; e il piroscafo a. u. „Risorto“ cap. Chinchella da Sebenico.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Almissa“ per Metcovich, „Semiramis“ per Brindisi e Alessandria, „Amphitrite“ per Jaffa; i piroscafi inglesi „Sultana“ per Londra, „Egyptian“ per Liverpool; i piroscafi italiani „Assiria“ per Genova, „Bari“ per Salahora; i piroscafi a. u. „Gundulich“ per Fiume, „Carlo“ per Metcovich, e lo scooner ellenico „Sorra“ per Durazzo.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Matyas Kiraly“ arrivò a Fiume da Swansea, l'„Adria“ arrivò a Genova da Marsiglia, il „Tisza“ arrivò a Messina da Malta, il „Kalman Kiraly“ arrivò il 17 ad Anversa da Venezia, l'„Eros“ proveniente da Pola partì il 18 da Costantinopoli per Nicolajeff, l'„Enrica“ proveniente da Rafso passò Tarifa il 13 diretto ad Algeri, il „Zriny“ passò Ouessant il 16 diretto a Londra; il bark „Industrie“ proveniente da Sundswall passò Elsinore diretto a Bona (Algeria).

Altre notizie marittime. Il piroscafo a. u. „Emma M.“ cap. Pergolis, di Trieste, partito da Umago con carico di botti vuote per Gallipoli, s'incendiò mentre entrava in quel porto il 19 corr. Il carico è totalmente distrutto; il piroscafo è alquanto danneggiato. L'equipaggio è salvo.

— Il piroscafo „Nagy Lajos“ della Società Adria, proveniente da Fiume per Londra, arrivò il 18 corr. nel Clyde (Inghilterra), dopo esser venuto in collisione col piroscafo inglese „Cheviot“.

— Il piroscafo germanico „Delos“, diretto a Malta, venne a collisione col piroscafo inglese „Orestes“, in viaggio da Odessa per Anversa. Entrambi riportarono danni.

— Il piroscafo inglese „Bermeo“ il 14 corr., entrando nel bacino a Rosth, andò ad urtare contro il molo, riportando forti danni alla prua.

— Il piroscafo inglese „Canton“ arrivò il 14 a Hongkong con la coperta spazzata da un furioso uragano e con danni al timone.

— Il piroscafo costiero „Thyra“ s'investì presso Famagosta (Cipro). Si teme una perdita totale. Passeggeri ed equipaggio poterono salvarsi.

— Il piroscafo italiano „Monterosa“, in viaggio da Genova per Odessa, il 16 corr., s'incagliò nel canale dei Dardanelli. Assistito, potè essere disincagliato senza danni apparenti e proseguì il suo viaggio.

— Si sta lavorando per rimettere a galla piroscafi „Benedict“ e „Kendal Castle“, che affondarono a Galveston durante il ciclone. Il piroscafo „Roma“, che stava colà caricando grano e ne aveva già nei suoi magazzini 64 mila staia, fu dal ciclone fortemente danneggiato.

★ *Bastimenti incontrati.* Il comandante del piroscafo germanico „Emes“, arrivato il 17 a Genova, riferisce che l'11 corr., all'altezza di Tarifa, incontrò il brigantino italiano „Maria Adelaide“, di Napoli, e che ad 83 miglia a levante di Gibilterra incontrò il brigantino „Bella Grazia“ di Genova, diretto a ponente.

— Il 9 corr., in lat. 50° nord e long. 13° ovest, il piroscafo „Armage“ entrato nel Tamigi il 16 corr., incontrò il brigantino italiano „Sirena“ di Castellamare, cap. Iaccarino, partito il 3 agosto da Halifax per la rada di Penart.

— Il 9 corr. dal piroscafo postale „Kaiser Wilhelm der Grosse“, arrivato a Brema, fu incontrato in lat. 50° nord e long. 14° ovest il brigantino a palo „Colombus“ di Genova. A bordo dei suddetti velieri tutto bene.

Suicidio o disgrazia? Ieri, verso l'una pomeridiana, un signore che passeggiava lungo la spiaggia di Sant'Andrea, giunto al moletto in croce, scorse, a circa 20 metri dalla riva, un corpo umano che galleggiava sull'acqua. Il signore mandò un ragazzo ad avvertirne le guardie di p. s. Si recò sul luogo l'ispettore Bonelli, il quale giunse nel momento in cui due barcaiuoli, legato con una fune il corpo galleggiante, stavano traendolo alla riva.

Il cadavere era quello di un operaio sui cinquant'anni, piuttosto pingue e di bassa statura.

La notizia si sparse subito in quei paraggi, cosicchè un quarto d'ora dopo la riva era piena di gente. Uno degli astanti assicurò l'ispettore di riconoscere nell'annegato certo Orazem, abitante a S. Luigi. E infatti non sbagliava: Poco dopo sopraggiunse il carradore Francesco Orazem, il quale riconobbe nell'annegato il proprio fratello Matteo, d'anni 52, pertinente a Postumia.

Il decesso fu constatato da un dottore della Guardia medica, dopodichè il cadavere venne trasportato, mediante il furgone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Indosso al cadavere non si rinvenne alcun documento nè oggetto di sorta.

Di un tentato suicidio. Il giovane signor Riccardo Valle, del quale a suo tempo annunciammo il tentato suicidio, è fortunatamente scampato alle conseguenze del passo disperato, ed è uscito ieri dall'Ospedale.

Come egli stesso ci ha dichiarato, il suo triste divisamento nè ebbe per motivo dei dispiaceri con la famiglia, con la quale vive in ottimi rapporti, nè il fatto della perdita dell'impiego.

Oggetti rinvenuti. Il carpentiere Romano Bastianon, abitante in via Ponziana N. 13, trovò ieri sulla via un biglietto del Monte di Pietà e lo depositò all'ispettorato di S. Giacomo.

Cronaca triste. La domestica Maria B., al servizio di una famiglia abitante in via Necker, iersera, verso le 8, si diede a commettere tali stranezze da impensierire alquanto i suoi principali, i quali sulle prime cercarono di calmarla, ma visto che ella continuava le sue stravaganze, fecero telefonare alla Guardia medica, da dove accorse il medico di turno che fece accompagnare la poveretta all'ospedale.

Falso allarme d'incendio. Iersera, verso le 7, i vigili furono avvisati telefonicamente che nel lavoratorio del falegname Vittorio Landinella, in via S. Michele N. 4, era scoppiato un incendio. Accorsero e constatarono che si trattava di un falso allarme, generato da un po' di fumo che aveva invaso il lavoratorio

Come può sparire un portamonete. Il villico Matteo Bradas, da Drobo Palic, nel Cragno, si trovava ieri mattina in piazza della Zonta quando fu avvicinato da due giovanotti, che gli offrirono in vendita una giacca. Il villico, trovato l'oggetto di sua convenienza, volle provarlo. Si levò la giacca che teneva indosso e la posò sopra un carro.

— Benon, disse infine il contadino, la me va ben. Quanto volè?

— Do fiorini.

— Xe tropo!

— Ben... un e mezzo...

— Ve darò un e trenta.

Sì dicendo, il Brados prese la propria giacca per toglierne il portamonete; ma non lo trovò più. I due giovanotti, allora, ripresero la loro giacca e fecero per allontanarsi; ma il villico non ne lasciò loro il tempo. Quando aveva messo la giacca sul carro, il portamonete c'era ancora; dunque, secondo lui, nessun altro, all'infuori dei due venditori, poteva averlo rubato. Una guardia di p. s., chiamata dal villico, procedette all'arresto di uno dei due, poichè l'altro, alla vista del funzionario, se l'era svignata. L'arrestato, che dopo assunto a protocollo venne condotto in via Tigor, si chiama Luigi M., facchino, d'anni 25, da Trieste.

La fine dell'amore. Giacomo N. fa il corista e dopo aver cantato in coro chi sa quante volte delle liriche frasi di amore, vi si provò anche nei duetti, con un'avvenente ragazza di 19 anni, abitante in via della Scalinata. Sulle prime, naturalmente, idillio. Egli le voleva un bene dell'anima, non poteva stare un giorno senza vederla, era innamorato alla follia. Ma - si sa bene come vanno le cose - a poco a poco subentrò un raffreddamento; egli rallentò le sue visite e finì col sopprimerle completamente. Ella gli scrisse; ma le lettere rimasero senza risposta. La giovane andò allora in cerca di lui per parlargli; ma invano. Iersera però ella seppe che l'infedele frequentava un'osteria di via del Torrente, pregò la mamma di farle compagnia e assieme a lei si recò nel locale e fece chiamare il N. Ma questi, appena la vide, fece un rapido voltafaccia; però ella voleva una spiegazione ad ogni costo; lo inseguì, lo fermò e quand'egli cercò di allontanarla, andò sulle furie; si avventò contro il giovanotto e lo graffiò sulla faccia. In quella sopraggiunse una guardia, che dopo aver interrogato entrambi, li rilasciò, salvo però a farli rispondere a tempo e luogo. Il giovanotto dovette recarsi poi alla Guardia medica, per la cura di alcune leggere lesioni riportate.

Un biciclista che corre troppo. Dal negoziante di biciclette Adolfo Bednar, in piazza S. Giovanni N. 5, si presentava l'altro giorno nel pomeriggio, un giovanotto elegantemente vestito chiedendo di vedere una bicicletta. Il signor Bednar gli mostrò parecchie macchine e il giovanotto ne scelse una del valore di 120 corone. Dopo aver dichiarato che avrebbe pagato in contanti, il cliente pregò il negoziante di lasciargli fare una corsa di prova con la bicicletta, ciò che gli venne subito accordato. Il giovane uscì dal negozio e montato in arcioni sul cavallo di ferro, si allontanò di corsa; e corse tanto... che il signor Bednar lo attende ancora.

Il danneggiato denunciò la cosa alla Polizia e in seguito alle indagini prontamente avviate si crede che il giovanotto sia certo Guido V., abitante in via dell'Acquedotto.

Spatologia. La lavandaia Orsola Taucer, d'anni 67, abitante al N. 149 di di Barcola (casa gialla) ebbe alcuni giorni fa con un'altra lavandaia un vivace battibecco, originato da questioni di precedenza intorno al posto da occupare per l'esercizio del loro mestiere. L'intromissione di altre donne fece sì che quel giorno il duello si limitasse ad uno scambio vivace di contumelie.

Ieri mattina però, verso le 11, le due donne si trovarono nuovamente di fronte, e le lingue, come agitate da scintille elettriche, incominciarono a sfogliare il dizionario delle ingiurie. Ma la discussione non fu soltanto filologica. Accaloratesi sempre più le due contendenti, l'avversaria della Taucer, di nome Francesca, pensò bene di por mano alla... spatologia, e armatasi dell'arnese del mestiere, picchiò giù senza misericordia. Di fronte ad argomenti di tale solidità, la Taucer dovette battere in ritirata e corse a casa sua, ove accusando forti dolori al capo, fece chiamare la Guardia medica. Recatosi colà il medico d'ispezione, le riscontrò difatti alcune contusioni ed escoriazioni al capo e alle mani e le prestò le cure del caso.

I piccoli ladri. Ieri sera, verso le 7 e mezzo, nella cartoleria Stochel e Debarbora, in via Cavana N. 10, entrarono due ragazzini uno dei quali, mentre l'altro si faceva dare un soldo *de carta sugara*, si avvicinò cautamente al banco e rubò un calamaio. Poi i due uscirono entrambi. Visto però che il primo colpo era riuscito bene, dopo aver consegnato il calamaio ad un loro compagno che stava sulla via, rientrarono nel negozio per fare un altro colpetto. Ma non tutte le ciambelle riescono col buco, e questa volta uno dei ragazzi e cioè quello che aveva rubato il calamaio, fu adocchiato dal giovane di negozio mentre stava per prendere un altro oggetto di cancelleria e lo agguantò, mentre l'altro si dava alla fuga. Il ragazzo che venne subito consegnato a una guardia, si qualificò per Pietro P., d'anni 13, abitante in via Nuova.

I proprietari della cartoleria asseriscono che durante circa un mese e mezzo vennero derubati di oltre 20 corone di merci.

Un intervento. Una guardia municipale arrestava ieri mattina una villica di Contovello, che vendeva abusivamente degli erbaggi in via del Pane. Mentre il funzionario si allontanava con la contravventrice, un altra villica, certa Elisa Stoka, pure da Contovello, prese per un braccio la sua compagna e tentò di strapparla dalle mani della guardia. Questa allora arrestò anche la Stoka, la quale però venne poi rilasciata, salvo a subire le conseguenze di legge.

Durante il lavoro. Il giornaliero Antonio Medeotti, d'anni 52, abitante in via dell'Istituto N. 20, ieri mattina, alle 10, accudendo al suo lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

L'apprendista fabbro Luigi Bevilacqua, d'anni 14, abitante in via Maiolica N. 1, ieri, poco prima del mezzodì, accudendo al suo lavoro, riportò una ferita all'indice della mano destra con l'asportazione dell'unghia.

Ieri mattina, alle 11 e mezzo, il bracciante Matteo Mattiasich, d'anni 28, abitante a Barcola, era intento a scaricare alcuni colli di merci, quando rimase impigliato con la mano sinistra sotto uno dei colli stessi e ne riportò una grave ferita con l'asportazione dell'unghia del pollice e frattura complicata dell'ultima falange.

Ieri mattina, alle 8, il manovale Giulio Meniucci, d'anni 52, abitante in via del Belvedere, scaricando delle pietre, riportò una ferita alla mano sinistra.

Mario Sauli, d'anni 16, fabbro, abitante in via del Cisternone N. 7, ieri mattina, alle 9, accudendo al suo lavoro, riportò alcune escoriazioni alle mani.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Ieri, durante il lavoro, Rodolfo Argentin, di 16 anni, riportò una ferita al polso con uno scalpello.

Per le opportune cure ricorse all'ambulatorio della società „Igea“.

Lesioni accidentali. Ieri verso le 3 pom. mentre la domestica Francesca Pegan, d'anni 29, al servizio di una famiglia in via della Pesa, stava lavando una tavola, le si conficcò nel pollice destro una lunga scheggia di legno.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

A piedi scalzi. Ieri mentre Caterina Furian, di 47 anni, da Isola, camminava a piedi scalzi, un ago le si conficcò nella pianta del piede destro.

Ottenne le cure necessarie alla Società „Igea“.

Cadute. Ieri alle 4 pom., il ragazzino Giovanni Lizier, di 10 anni, abitante in via delle Scalette N. 2, giocando nei pressi della sua abitazione cadde battendo la fronte su di una pietra e ne riportò una non lieve ferita, per la quale dovette venir accompagnato alla Guardia medica.

Iermattina, mentre Caterina Lamansich, di 21 anni, abitante in androna della Corte N. 5, scendeva dalle scale, incespicò e cadde in guisa da riportare una grave ferita alla bocca.

Per le necessarie cure dovette ricorrere all'„Igea“

Dono maritale. Rosa Cante, di 57 anni, abitante in via Chiauchiara N. 7, dovette venir accolta ieri nella quarta divisione del civico ospedale, perchè, in seguito a percosse avute dal marito, aveva riportato molteplici contusioni in varie parti del corpo.

✝

BERTA FILIPPI

nata de Reya

decessa in Erba li 12 corrente.

I dolenti sottoscritti partecipano che la salma arriverà a Trieste, per essere deposta nella tomba di famiglia, partendo il convoglio funebre dalla Stazione Meridionale Venerdì 21 corr., alle ore 10 ant.

TRIESTE, 20 Settembre 1900.

BERTA figlia — **CESARE cav. FILIPPI** consorte — **CARLO, ANTONIO, LORENZO, EDUARDO** fratelli

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

✝

EMILIA vedova GILIBERT

nata FERLUGA

rese questa mane, la sua celestiale anima a Dio, dopo penose sofferenze.

La desolata FAMIGLIA, affranta dal dolore, dà parte di così irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente Camposanto.

TRIESTE, 19 Settembre 1900.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Dott. EUGENIO VIDEUCICH

CHIRURGO-DENTISTA

diplomato dell'École dentaire di Parigi

Ordina dalle ore 10 ant.-1 pom. e dalle 3-5 pom.

Corso N. 41, primo piano.

Il Dr. RODOLFO FUCHS

MEDICO-DENTISTA

ha aperto il proprio ambulatorio

In via delle Poste vecchie N. 14, II piano.

RICEVE:

dalle ore 9 ant.-1 pom. e dalle 3-6 pom.

Nuovo! Nuovo!

NUOVO GIARDINO INFANTILE TEDESCO

concesso dalle autorità, bene organizzato

Via Squero nuovo N. 13, II

in faccia al palazzo delle Poste.

Apertura al 18 Settembre 1900.

Documenti necessari per l'ammissione: Fede di nascita, certificato di vaccinazione e di immunità da malattie d'occhi. 30·30

Hôtel Nazionale

TRIESTE

Via Vienna N. 4,

con Restaurant; omnibus sempre pronto a tutti gli arrivi e partenze dei treni. Stanze bene ammobiliate da soldi 80 in più

Dev.mo proprietario
Giuseppe Serdarovich.

Urgente appello!

a persone di ogni condizione che, mediante la assunzione di una rappresentanza, vogliono procurarsi un guadagno accessorio di **100 corone e più** al mese.

Richieste indirizzare per lettera sub **«Filiale 101» a Zwittau, Moravia.**

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **21 Settembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. in affari civili in Trieste.

10 a. Barcola 39 - carro.
10 a. via Chiozza 53 - suppellettili.
10 a. Passeggio S. Andrea 28 - suppellettili.
10 a. Rozzol 77 - maiali.
10 a. Piazza S. Caterina 1 - suppellettili.
10 a. Rozzol 77 - maiali.
10 a. Piazza S. Caterina 1 - suppellettili.
10 a. via Istituto 5 A - suppellettili.
10 a. via S. Giacomo 402 - arredi da negozio, prosciutti e salami.
10 a. Rozzol N. 100 - 1 bue.

Cancellate e Reti di fil di ferro

per chiusure di giardini, pollai, ecc., nonchè tutti gli altri articoli del genere produce e fornisce **a buon prezzo**

Ferd. Jergitsch, Klagenfurt

Prezzi correnti e preventivi gratis e franco.

Professore francese

ottime referenze, 15 anni d'istru[zione] nelle scuole pubbliche francesi, a[ccetta] allievi in famiglie distinte. — Indi[rizzo] all'Amministrazione del „PICCOLO“.

AVVISO.

In seguito al perdurante rincaro dei **carboni**, mi trovo indotto di elevare col 1. Ottobre, e fino a nuovo avviso, i prezzi dei seguenti articoli:

Carbon fossile lucido di Buchberg, pezzatura, Cor. 3.40 per 100 kg.

Carbon fossile lucido di Buchberg, gries Cor. 2.40 per 100 kg.

Briguettes in forma di grandi uova, Cor. 6.40 per 100 kg.

Per quantitativi forti prezzi da convenirsi.

ALBERTO FABER

Scrittoio e fabbrica: Via della Tesa 10 A, Telefono N. 615.

Recapito per ordinazioni presso il signor **I. C. Caucic, via Canale N. 1.**

Comperiamo grandi quantità legno d'olivo

in tronchi intieri oppure in pezzi. Offerte dirigere a **Mayer & Volkenfeld, Zagabria.**

DEPOSITO

VINI NAZIONALI ED ESTERI

Spiriti e Liquori

IN FUSTI ED IN BOTTIGLIE

con vendita all'ingrosso ed al dettaglio

- di -

G. GULA

Angolo via Caserma e Poste vecchie

(NUOVA PALAZZINA MUNICIPALE) 6519

Prodotti di primissima qualità, d'importazione diretta. Prezzi onesti. Spedizioni per la provincia verso rivalsa.

Viaggiatore trentaduenne

persona **seria**, esperto **Istria**, **Dalmazia**, **Erzegovina**, perfetta conoscenza manifatture in genere, assumerebbe la rappresentanza a provvigione o fisso per qualche ditta seria in manifatture.

Offerte non anonime al „Piccolo“ **„A. Z. 100“.**

LATTE

L'Amministrazione del Conte Sigismondo Attems in Podgora ha disponibile latte pieno, munto di fresco, e consegnato a domicilio; vendesi a soldi 8 il litro.

Rivolgersi presso la suddetta amministrazione.

Il sottoscritto si pregia avvertire lo Spett. Pubblico che col giorno 22 corr. seguirà la **riapertura** del

RESTAURANT

„AL RE D'UNGHERIA“

ove si smercieranno **Vini di primissima qualità, Birra Pilsen** e **ottima cucina.**

Devotissimo proprietario

Francesco Bönel.

ISTITUTO MEDICO-MECCANICO (sistema Dr. Zander)

Via Stadion 21 Trieste - fondato nell'anno 1895

Massaggio, ortopedia, ginnastica medica, bagni medicinali (fangature)

Cura delle deviazioni della colonna vertebrale, (scoliosi, cifosi), piedi piatti, contratture articolari in seguito a coscie, fratture, distorsioni. Speciale trattamento delle affezioni gottose e reumatiche dei muscoli e delle articolazioni, come pure di varie malattie nervose (sciatica, paralisi infantile, nevralgie) dello stomaco ed intestino (atonia intestinale), adiposità, ecc.

ORE DI CONSULTAZIONE: giornalmente, tranne le domeniche e feste dalle 11½-12½. — Le altre ore sono riservate alle ...

Dr. O. DE FISCHER, Via Stadio[n]

Un ubbriaco che percuote. Il cocchiere Ettore Sg., d'anni 20, da Trieste, passava ieri mattina, in completo stato d'ubbriachezza, per la via Geppa. Ad un certo punto il giovanotto salì su un carro che passava per di là e, senza alcun motivo apparente, si diede a percuotere con pugni e calci il carradore ch'era seduto sul ruotabile.

Una guardia condusse il percuotitore alla Direzione di Polizia, dove fu punito, seduta stante, con 48 ore d'arresto.

Morso da un cavallo. Il cocchiere Ernesto Covaz, di 21 anni, abitante in via S. Giovanni, fu morso ieri da un cavallo.

All'ambulanza dell'Igea ottenne le cure opportune.

Cronaca minima. I ragazzi Goffredo H., d'anni 7, Umberto B., d'anni 10, e i due fratelli Giovanni e Giuseppe H., il primo d'anni 8 e il secondo d'anni 7, furono denunciati ieri mattina all'ispettorato di S. Giacomo, perchè l'altra sera, sul fondo Giuliani, si divertivano a lanciare dei sassi sui tetti delle case di via del Bosco.

Ieri notte, all'1 e mezzo in via delle Beccherie, venne arrestato per sospetto in genere Giovanni D., d'anni 22, carradore, da Trieste.

In via dell'Acquedotto ierinotte vennero arrestate Elisa G., d'anni 26, da Como, domestica disoccupata, ed Agnese K., di 30 anni, cuoca, da Cilli, per vagabondaggio e perchè dedita alla mala vita.

Ieri mattina, alle 5 e mezzo, in via San Lazzaro, certo Antonio C., d'anni 50, girovago, da Isola, dormiva sul marciapiede. Svegliato da una pattuglia di guardie egli ingiuriò quei funzionari e fu perciò arrestato.

Ieri notte, in piazza della Barriera vecchia, venne arrestata Apollonia K., di 44 anni, fruttaiuola, da Smarnagora, presso Lubiana, perchè colpita dal precetto di sfratto. Era alquanto alticcia.

Ieri, a un'ora del pomeriggio, alla riva del Sale, venne arrestato Antonio D., di 42 anni, da Ielsone, perchè ozioso e dedito al vagabondaggio.

Nel pomeriggio di ieri, in via della Stazione, venne arrestato Enrico C., da Pettau (Stiria) di anni 42, agente di commercio, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. — *Dreyfusiano.* Dreyfus, secondo le ultime notizie, si trova sempre in Isvizzera. — *Ibris.* Per la morte dei genitori il lutto è profondo per un anno. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.0, ore 2 pom. 23.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.0 — Oggi: Alta marea 8.0 ant., 7.42 pom. Bassa marea 1.30 ant., 1.48 pom.

Ogni giorno una. Il consiglio della zia.

— Credimi, piccina mia, hai tutto il tempo di pensare al matrimonio. Gli uomini, vedi, non valgono gran cosa nel secolo in cui viviamo.

— Se la cosa è così, cara zia; se gli uomini saranno migliori nel secolo venturo, posso ben attendere ancora qualche mese.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 ½) - «Mignon», opera in 3 atti e 4 parti.

TEATRO FENICE - (ore 8) - «Dinorah», opera in 3 atti.

Da GRADISCA.

Riceviamo: Con riferimento all'articolo comparso nel giornale *Il Piccolo* nel numero 6824 del 15 settembre a. c. intitolato „Altre condanne del dottor Fabbrovich", s'invita codesta spett. Redazione in base al § 19 della legge sulla stampa d'inserire in omaggio alla verità nel prossimo suo numero la seguente rettifica:

Non è vero, che nel protocollo assunto al Capitanato stesso viene detto che il barone Michele Locatelli si presentò spontaneamente al Capitanato, è vero invece essere stato citato lo stesso da questo ufficio di comparire il 11 giugno a. c. e che essendo egli assente, comparve in sua vece il 1° deputato Osvaldo Nadale, il quale ricevette vocalmente l'ordine di avvertire il barone Locatelli, che dovrà comparire appena ritornato; ciò che anche avvenne il 18 giugno a. c.

L'i. r. Capitano distrettuale **Fabris**.

Da POLA.

Le dimissioni dell'on. Rizzi da podestà. *(per telegr.)* Stasera, al principio della seduta del Consiglio cittadino, il vicepodestà comunicò una lettera del dott. Rizzi, con cui questi si dimette dalla carica di podestà.

La notizia, che giunse inaspettata, produsse grande impressione. Il Consiglio, sorgendo unanime, incaricò una deputazione di cinque membri di recarsi domattina dal dimissionario per indurlo a recedere dalle date dimissioni.

Il motivo delle dimissioni sarebbe da ricercarsi in attacchi cui fu fatto segno il podestà negli ultimi tempi, e nel fatto che la rappresentanza negò iersera all'Esecutivo un credito suppletorio per lavori stradali.

SCIARADA.

Che moll'acqua contiene il *primiero*
Ben lo vedi col *terzo* o lettor,
Consonante il *secondo*; l'*intiero*
Un fanciullo, un piccino, un amor.

T. C.

Spiegazione del giuoco precedente
CON-serva-TO

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19. Settembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit: 206.60, Bubli 216.15, Rendita Italiana 94.—. (La Chiusa precedente notava: 206.7–, 216.35, 94.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.70, Rendita, 99.87, Meridionali 705.50, Mediterr. 522.50. (La chiusa precedente segnava: 106.65, 99.87, 705.—, 523.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.30, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 100.05, Italiana 93.45, Spagnuolo 72.70, Banche ottomane 531.— Lotti turchi 112.25. (La chiusa precedente notava: 100.15, 93.60, 72.81, 540.—, 112.50).

Borsa debole su ribasso valori brasiliani.

Qui Rendita Italiana da 92.20 a 92.60, Credit da 661.— a 663.—.

Latino. Napoleoni 19.30 a 19.31—, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.15 a 24.20, Londra 241.30 a 242.—, Francia 96.10 a 96.40, Italia 90.15 a 90.45 Banconote italiane 90.20 a 90.45, Germania 118.25 a 118.55, Banconote germaniche 118.30 a 118.55, Rend. austriaca in carta 97.30 a 97.60, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.50 a 90.80 Credit 660.— a 663.—, Italiana 92.30 a 92.60, Staatsbahn 670.— a 672.—, Lombarde 113.— a 114.—, Lotti turchi 107.— a 110.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 19. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.05, Rendita italiana 5% 93.45, Rendita spagnuola esterna 72.70, Azioni Banca ottomana 531.—.

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.60, Cambio Londra 251.55, Egiziane 106.05, Rendita austriaca in oro 99.—, Rendita ungherese in oro 4% 98.50, Länderbank 450.—, Lotti turchi 112.25, Banca di Parigi 1111.—, Azioni Meridionali italiane —.—. debole

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolidati 98 3/4, Lombardi 5 1/16, Argento 28 7/16, Rend. spagnuola 71 7/8, Rendita italiana 93—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 3 5/8. Introiti della Banca —.— calma

Francoforte 19. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 206.50, Ferrate dello stato 142.—, Lombarde 25.90, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.— Bankverein —.—. calma

Berlino 19. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 172.75, Deut. Bank 187.50, Handels —.—, Laura 194.—, Bochumer 177.62, Dortmunder 88.—, Gelsen 189.25, Harpener 178.37, Hibernia 199.25, Consolidation 345.—, Banca Russa 113.50, Credit 206.62, Staatsbahn 142.12, Italiano 94.25, Meridionali 131.62, Mediterranee 98.75, Internat 137.50

Caffè. Amburgo 19. (Chiusa). Santos good average per settem. 39.—, per decem. 39.75, per marzo 40.50, per maggio 41.—. denaro

Amburgo 19. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45.

Havre 19. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.50, per gennaio a fr. 48.—.

Nuova York 19. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 5 in ribasso.

Cotoni. Liverpool 19. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 2900 Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 6 34/64, Settembre-Ottobre 6 —, Ottobre-Novembre 5 48/64, Novembre-Decembre 5 44/64, Decem.-Gennaio 5 42/64, Gennaio-Febbraio 5 41/64, Febbr.-Marzo 5 40/64, Marzo-Aprile 5 39/64, Aprile-Maggio 5 38/64, Maggio-Giugno 5 37/64, Giugno-Luglio 5 36/64.

Cereali. Londra 19. Frumento futur Market mese corr. 6.3 1/8 p. dec. 6.11 1/8, Formentone corr. 4.5 1/8 p. decembre 4.2 5/8.

Metalli. Londra 19 (Diretto) Stagno Straist 126 7/8, Rame Chile Bars good ord. brands 73—.

Petrolio. Brema 19. Loco 7.45

Anversa 19. Loco 19.25 fermo.

Olio. Parigi 19. Ravizzone per mese corr. 70.25, per ottobre 70.50, per novembre-decembre 70.75, quattro primi mesi 71.25. staz.o

Segala. Parigi 19. Mese corrente 15.20, p. ottobre 15.40, quattro mesi da nov. 15.75, quattro primi mesi 15.85. calma

Frumento. Parigi 19. Mese corr.te 20.45, p. ottobre 20.70, quattro mesi da nov 21.55, quattro primi mesi 22.05. calmo

Farina. Parigi 19 Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.10, per ottobre 26.55, quattro mesi da novembre 27.65, quattro primi mesi 28.10. calma

Spirito. Parigi 19. Mese corrente 34.—, per ottobre 33.75, novembre-decembre 33.25, quattro primi mesi 33.25. calmo

Zucchero. Parigi 19. Greggio 88° brutto 30.50, greggio oltre 90° brutto 31.— calmo, bianco per mese corrente 30.37 1/2, per ottobre 29.12 1/2 fiacco, 4 mesi da ottobre 29.12 1/2, quattro primi mesi 29.75.—, Raff. 105.50 a 106. Annuvolato.

Amburgo 19. (Chiusa). Per settembre 11.82, per ottobre 10.12, novembre 10.—, dicembre 10.02, marzo 10.22, maggio 10.35. calmo.

Londra 19. Java a sc. 12.10 1/2, Rape greggio a scell. 11 1/2. calmo

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 19. settembre, N. 226.

Aste. Giud. distr. Montona - 29 settembre. incanto delle realità: una terza parte del c. t. 27 p. t. 160 e 1/3 c. t. u. p. t. 277 di S. Giovanni di Sterna e 1/4 c. t. 1 2 3 4 p. t. 198 di Mondellebotte e 1/4 c. t. 6 10 14 p. t. 177 di S. Giov. di Sterna assieme alle pertinenze consistenti in attrezzi rurali ed arnesi da cantina. 1. lotto cor. 5146.24, 2. lotto 293.73, le pertinenze del 1. lotto a cor. 243.80.

— 2 ottobre inc. delle realità c. t. 1 2 3 8 9 10 della p. t. 269 di San Vitale assieme alle pertinenze consistenti in un mulo, attrezzi rurali ed arnesi da cantina. 1. lotto cor. 7316.54, 2. lotto 1296.66, 3. lotto 663.68; 4. lotto 759.90, le pert. del 1. l. cor. 552.90.

Giud. distr. Sesana - Ist. Direzione Monte di pietà di Gorizia (avv. Tonkli), 29 ottobre, incanto delle realità p. t. 500 501 502 503 del com. cat. Sesana, form. 12 c. t. assieme alle pertinenze consistenti in utensili d'agricoltura. in 12 lotti: 1. l. cor. 11600, 2. c. 220, 3. c. 100, 4. c. 270, 5. c. 100, 6. c. 1268, 7. c. 2440, 8. c. 700, 9. c. 200, 10 c. 100, 11 c. 150, 12 c. 1800, le pertinenze c. 206.

— Giud. distr. Rovigno - Ist. Alvise Rismondo fu cav. Matteo (avv. Bartoli), 13 ottobre, inc. di due locali al III piano e scale relative lett. a. u. e della comproprietà degli anditi e scale lett. r s t del tipo 627 fac. part. del c. t. n. della p. t. 632 del libro di Rovigno. Gli stabili da subastarsi valut. cor. 250.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore Dr. Giovanni ... „Il Piccolo" - Redattore Responsabile Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATO

Il processo Verbale del giurì unilaterale, costituito dal **Barone Gino de Morpurgo** pubblicato nella „Gazzetta di Venezia" d. d. 18 corr. è preceduto da una lettera dei Signori Profess. **Costantino Castori** e **Conte Guido Malmignati** nella quale è detto che io uso **sempre un deplorevole sistema.**

Il Morpurgo m'ingannò vendendomi per sano un cavallo bolso, io, irritato, gli diedi del vile. Egli mi scrisse invitandomi di tenermi a disposizione di due suoi amici, i quali non vennero, ancorchè io mi dichiarassi pronto ad aspettarli oltre quattro giorni. Più tardi mi piombò la denunzia penale del Morpurgo per diffamazione ed ingiurie e la conseguente accusa di provocazione a duello.

Il Morpurgo si portò quindi a Trieste per sfidarmi, e io mi dichiarai disposto ad accettare la offertami partita d'armi.

Di più ai signori **Castori** e **Malmignati** ho scritto di **accettare** le conclusioni del verdetto, del giurì unilaterale, mentre i signori **Castori** e **Malmignati** mi saltan fuori che questo è **un vero e proprio rifiuto.**

Dunque, sfrondato dai pretesti, dagli appigli, dalle chiacchere, la realtà è questa: Che io **tre volte** mi sono dichiarato pronto a scendere sul terreno col barone Morpurgo, quantunque non lo ritenessi degno di una partita d'onore; e che, sperando di finirla una buona volta, **ho accettato le conclusioni del giurì unilaterale**, pur potendo, anzi dovendo riservarmi il diritto di infirmare le **considerazioni** del detto giurì, perchè i cinque gentiluomini che per me si occuparono nella vertenza, riscontrando in quelle considerazioni sconvenienze ed inesattezze anche a loro riguardo, avevano reagito nelle vie cavalleresche contro i componenti il giurì, incontrando però la minaccia di essere deferiti al Procuratore del Re, come lo fui io stesso dal Barone Gino de Morpurgo.

Mi appello a tutti gli uomini d'onore chiedendo: se il mio sistema si può chiamare **deplorevole**, come si dovrebbe chiamare quello del Barone **Gino de Morpurgo** e dei suoi?

Qui sotto pubblico il verbale rilasciatomi dagli Egregi Signori che fungevano quali miei padrini nell'ultima fase di questa vertenza; e dalla loro attestazione, come dalla mia propria coscienza ritraggo il conforto di avere maisempre agito correttamente, malaugurato soltanto di essermi trovato di fronte ad un avversario tanto sleale.

Arrigo Artelli.

Pregiatissimo
Signor Arrigo Artelli
Trieste.

Addì 7 settembre corrente Ella si è rivolto a noi sottoscritti avv. *Francesco Rabl* e maggiore in ris. *Ugo Merli*, sostituendo il secondo interinalmente e poi definitivamente il signor *Conte Ercole Gaddi*, assente per imperiosi motivi, e ci ha presentato una copia del Verdetto d. d. Venezia 30 agosto 1900, pronunciato dai signori *Emilio Comm. Castelli*, tenente generale; *Fantuzzi Cav. Silvestro*, maggiore; *Piero Conte Foscari*, tenente di vascello; *Franco Comm. Leone*, avvocato; e *Vergara Cav. Francesco*, Duca di Craco, capitano di vascello, costituitisi a domanda dei signori Professor *Costantino Castori* e *Conte Guido Malmignati*, rappresentanti del Barone *Gino de Morpurgo* a *Giurì d'onore unilaterale* per giudicare: Se il Barone Gino de Morpurgo ha osservato le leggi cavalleresche nella sua vertenza con Lei e quale condotta egli debba tenere con Lei nell'avvenire?

Ella ci presentava poi la lettera accompagnatoria indirizzatale il 5 settembre 1900 da Padova dai sunnominati rappresentanti del Barone Gino de Morpurgo, con la quale Ella veniva invitato a dichiararsi entro cinque giorni *se accettava o meno le conclusioni del citato Verdetto.*

In pari tempo Ella ci ha dichiarato che sebbene doveva riservarsi ogni rimedio contro la parte *narrativa* e *contro le* considerazioni *contenute nel Verdetto*, precedenti le conclusioni, Ella era pure intenzionato di accettarne le conclusioni stesse per gli effetti formali e ci richiese quindi di fungere quali suoi padrini nella partita d'onore che giusta il Verdetto doveva seguire fra Lei ed il Barone Gino de Morpurgo.

Abbiamo accettato con la riserva di concludere dopo avere presa esatta notizia del Verdetto.

Esaminato il Verdetto, abbiamo trovata conforme agli usi cavallereschi e quindi per Lei accettabile la forma delle conclusioni.

In ispecie fu da noi notato il 4° capoverso che suona: „Rimpetto al signor Arrigo Artelli, il Barone de Morpurgo dovrà „rimettergli copia integrale del presente „Verdetto, invitandolo a dichiarare entro „cinque giorni dal ricevimento se ne accetta „o meno le conclusioni; - in caso di adesione il Barone de Morpurgo *dovrà chiedere e pretendere una riparazione d'onore;* „in caso di rifiuto espresso o tacito, potrà „il signor Barone de Morpurgo deferire il „signor Arrigo Artelli all'autorità giudiziaria anche per i fatti successivi alla querela del 6 febbraio 1900".

Dalla disamina però della parte del Verdetto precedente le conclusioni, di quella parte cioè che contiene apprezzamenti ed esposizioni narrative, abbiamo dovuto persuaderci che le succennate *sue riserve si presentano giustificate e che pur accettando per gli effetti formali* le conclusioni, Ella non poteva senza riserva prendere nota delle considerazioni del Verdetto.

Queste si presentano inaccettabili in genere e così anche per Lei. Locchè noi sottoscritti, *intendendo accennare a quasi tutta la parte del verdetto precedente le* conclusioni, confermiamo per avere riscontrato: *Che* il giurì d'onore unilaterale, chiamato dalle consuetudini cavalleresche ad occuparsi unicamente dell'appellante, che nel caso concreto fu il Barone Gino de Morpurgo, ebbe a sorpassare tali sue competenze coll'emettere vari giudizi anche sul suo contegno e persino sul procedere di persone non direttamente implicate nella vertenza; *Che* il giurì d'onore unilaterale senza addurre documenti o testimonianze, ha posto in dubbio ed anzi ha esclusa la sussistenza di circostanze asserite da gentiluomini in un verbale a Lei rilasciato senza ricorrere all'intervento dei gentiluomini che firmarono il verbale; *Che* il giurì d'onore unilaterale abbandonando il terreno impersonale *e coll'emettere giudizi sul contegno di vari gentiluomini da Lei incaricati ha reso per Lei impossibile l'accettazione incondizionata delle relative sue deduzioni.*

In considerazione di ciò, ma ritenendo che la redazione del verdetto nella parte storica non doveva infirmare l'effetto formale delle **conclusioni** e visto che *il non essersi il redattore del verdetto attenuto alle regole cavalleresche* **non doveva precludere al Barone Gino de Morpurgo** *la possibilità di chiedere ed ottenere la impostagli riparazione*, Ella, acconsentendovi noi, e previo avvertimento telegrafico, diresse ai signori Professor *Castori* e *Conte Malmignati* la lettera 10 settembre 1900, dichiarando che accettava in linea formale le conclusioni del Verdetto 30 agosto 1900, che si riservava però di infirmare le *considerazioni meritorie del Verdetto stesso* e di reagire contro le medesime nelle vie credute. In pari tempo nominare i Suoi padrini che sarebbero *pronti di ricevere le comunicazioni del Barone Gino de Morpurgo fatte a sensi del* **Verdetto.**

A questo Suo scritto i rappresentanti del Barone de Morpurgo risposero con lettera d. d. Venezia 12 settembre 1900 e dichiararono essere la Sua accettazione soltanto apparente e dovere essi pretendere una risposta categorica ed incondizionata alle replicate domande: *Se Ella accettava o meno le* **conclusioni** *del Verdetto?*

Addì 13 settembre 1900 Ella rispondeva che era ben lungi di modificare d'una sola parola il contenuto della Sua 10 settembre, colla quale aveva trovato di *accordare anco una volta al Barone Gino de Morpurgo il vantaggio di risolvere sul terreno la vertenza.* Per avvertimento nostro Ella aggiungeva che noi avremmo dichiarata chiusa la vertenza qualora Ella sino alle *ore 6 pom. del 17 settembre corr. non fosse nel caso di notiziarci d'una regolare sfida.*

Essendo trascorso infruttuosamente questo termine da noi stabilito, dichiariamo esaurito il nostro mandato e Le rilasciamo la presente per quell'uso ch'Ella riterrà opportuno, col cenno essere così chiusa la vertenza.

Con perfetta osservanza.

Trieste li 17 settembre 1900.
ore sette pom.

Ugo Merli, Dott. Francesco Rabl
firmati m. p.

RINGRAZIAMENTO

La desolata sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che presero sì viva parte al suo dolore, sia accompagnando la salma all'estrema dimora, sia pure coll'invio di fiori, della quali serberà perenne memoria.

Famiglia Amodeo.

PER LA MORTE DI GIUSEPPINA CASSANI

Nel giorno 14 del corrente mese, il Professore Cavaliere Pietro Cassani, dopo cinque mesi di angosciosa trepidazione, in Venezia, perdeva la consorte Giuseppina Petronio, verso la quale egli professava un culto di riverenza e di affetto impareggiabile. Le virtù religiose e sociali della compagna della sua vita, cui egli pel lungo periodo di 35 anni avea avuto continua occasione di apprezzare, rendono più doloroso lo schianto del cuore suo affettuosissimo, che, rimasto privo di tale tesoro di virtù, sentiva sempre più pesante la desolazione in cui lo precipitò l'inesorabile falce della morte.

Oh! possa il ricordo di tanta virtù, lenire il suo dolore, e le figlie Ezilda e Maria, ricordando le cure affettuose dell'adorata genitrice, e gli esempi di ogni più bella virtù di cui furono costanti ammiratrici, con la soavità del loro figliale affetto rendano più tollerabile la desolazione dell'animo costernato di così illustre Genitore.

F. e R.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi garzona gilettante con paga. Indirizzo al Piccolo. 278

Ricercasi ragazza domestica. Indirizzo al Piccolo. 199

Ricercasi mistra cappellaia. Indirizzo al Piccolo. 207

Ricercasi praticante per lavori di scrittoio con bella calligrafia, buona famiglia. Offerte al Piccolo «D. C. 194». 194

Ricerco corrispondente italiano, conoscenza tedesco per comprendere, più agenti conoscenza frutta secche, tutti due per Vienna, più praticanti, giovanotto chincaglie tedesco. Indirizzo Piccolo. 256

Ricercasi distinta signorina francese come promeneuse per tutti i dopopranzi, dalle 3 alle 6, abile nei lavori di ricamo. Offerte per iscritto al giornale C. L. 190

Ricercasi ragazza per negozio che sappia il tedesco. Indirizzo Piccolo. 248

Ricercansi domestica possibilmente tedesca per Venezia; venditrice appalto. Maurizio 7, secondo. 261

Ricercasi buon violoncellista dilettante per brit Beethoven. Pregasi scrivere sub «Violoncello» amministrazione. 262

Ricercansi conduttori con osterie per provvederli vini dalmati squisiti, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 267

Ricercasi garzona sarta uomo, sappia cucire. Indirizzo al Piccolo. 242

Ricercasi mezza macchinista calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 238

Ricercansi bandai installatori. Indirizzo al Piccolo. 227

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Ribergo 15, I. 8301

Balia eventualmente di seconda lattazione cercasi. Indirizzo Piccolo. 216

Donna di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 235

Ragazzo di buona famiglia con bella calligrafia viene ricercato quale praticante per azienda importante. Indirizzo al Piccolo. 200

Giovani anni 16—18 ricercansi, paga provvigione. Indirizzo al Piccolo. 284

Signora vedova offresi quale donna di chiavi. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Sottomagazziniere pratico ramo caffè, con primaria referenze e mitissime pretese offresi. Gentili offerte sub «M. V.» fermo in posta. 260

Offresi cameriera a giornata. Indirizzo al Piccolo. 252

Tedesco cattolico, età 25 anni, libero militare, capace della semplice e doppia tenitura di libri e stenografia di Gabelsberger, cerca prontamente posto quale corrispondente tedesco, verso mitissime pretese. Gentili offerte da dirigersi sub «Tedesco 50» all'amministrazione del Piccolo. 202

Ragazza tedesca cerca una famiglia per andare in Alessandria. Indirizzo al Piccolo. 279

Praticante offresi, già pratico con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 292

Istitutrice distinta, referenze ineccepibili, educata primario collegio Italia, conoscendo perfettamente italiano, francese, lavori muliebri, discretamente tedesco, piano, cerca posto anche presso fanciulle orfane madre, incaricandosi direzione casa; anche estero. Indirizzo Piccolo. 226

Assolto accademico, in possesso tedesco, ungherese, stenografia, cerca posto quale volontario casa coloniali. Gentili offerte Piccolo «Laborioso». 219

Giovane pratico tutti lavori scrittoio, cognizioni tenitura libri, con referenze, cerca impiego. Gentili offerte «Onestà» al Piccolo. 273

Bonne toscana, buonissime referenze, cerca posto presso distinta famiglia qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 230

Viaggiatore che viaggia Cragno e Stiria per primaria Ditta di qui in olii bene introdotto presso negozianti, ricerca rappresentanza ramo coloniali partenza prossima. Offerte Piccolo sub P. 34. 272

Ragazza di buona famiglia cerca occupazione presso negozio come venditrice apprendista. Offerte in iscritto Stefania R. al Piccolo. 268

Giovane provetto fabbricatore liquori cerca posto adatto o socio attivo con piccolo capitale per impianto tale industria. — Offerte «Liquori» al Piccolo. 232

ISTRUZIONE

La pianista, signorina Giannina Russo, di ritorno a Trieste, riprende le sue lezioni di pianoforte. Dette lezioni vengono impartite pure in tedesco ed in francese. Rivolgersi Hôtel Delorme. 4531

Maitresse diplômée donne leçons de grammaire, littérature française. Conversation pour demoiselles: à la promenade, ou avec leçons d'ouvrages fins. Honoraire modique. Adresse: Magazin Velicogna. 4864

Maestra esperta pianoforte e lingua francese, impartisce lezioni sino alla perfezione prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 4866

Lezioni specialista Armonium-piano impartisce maestro abita via Chiozza 29, IV piano (istruzione, istrumentazione Teatro Varietà). 4959

Primo ottobre riprendo lezioni tedesco-italiano (conversazione, corrispondenza, grammatica) calligrafia nonchè ripetizioni tutte materie reali inferiori italiano-tedesche. Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 282

Professor Lowe has removed to 13, via Nuova where he will continue to give private lessons in English Commercial style and English Literature. 182

Sala Torrente 16. Stasera istruzione danza ore 8. Giulio Modugno. 198

Violino ricevonsi lezioni, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 211

Changement de domicile. M.me Primislas Lallement, professeur de français. Via Nuova 27, III p. 196

Il prof. Adolfo Skolek ha ripreso le sue lezioni superiori di pianoforte e teoria. Via S. Michele 33, I piano. 241

Englisch lady (certificated) gives lessons. Distinguished references. Via Tigor 7, I p., porta 3. 216

AFFITTANZE

Ricercasi camera cucina per pensionata. Via Valdirivo 10, III piano. 225

Ricercasi stanza vuota, stufa, ingresso libero, signore solo, I, II piano o pianterreno pressi Stazione, Torrente, Ghega, Stadion, Acquedotto. Indirizzo al Piccolo sub «Stanza vuota». 271

Ricercasi per il 15 ottobre, da primario ingegnere, una stanza grande o due più piccole, elegantemente ammobiliate, presso distinta famiglia tedesca. Condizioni essenziali: posizione tranquilla ed amena (eventualmente in campagna) e costo completo. — Offerte sotto «Z. 31» al Piccolo. 269

Distinto stabile signore cerca stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Richiesta massima nettezza. Offerte al Piccolo sub S. S. 173

Giovane tedesco cerca presso una distinta famiglia italiana, stanza con intera pensione. Offerte sub «Tedesco 50» all'amministrazione del Piccolo. 201

Ingresso libero cerco stanza vuota. Offerte prezzo sub «Ado» Piccolo. 209

Locale per stalla e rimessa, posizione non distante centro, ricercasi. — Offerte sub «Stalla» al Piccolo. 270

Signora vedova cerca stanza vuota. — Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 229

Affittasi stanzetta ammobiliata, volendo costo. Coroneo 9, I. 240

Affittasi stanza ammobiliata. Tintore 1, III. 263

Affittansi molti quartieri piccoli per operai, stabile nuovo. Caffè Centrale, mediatore. 257

Affittansi due stanze ammobiliate, una grande, ingresso libero. Sapone 1, primo. 250

Affittasi stanza grande benissimo ammobiliata. Carradori 6, I sinistra. 249

Affittansi 2 stanze cucina acqua, piano II piccola famiglia, piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 285

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso affatto libero. Piazza Borsa 5, IV. 187

Affittansi una o due stanze ammobiliate presso distinta famiglia. Ingresso libero, vista al mare, Lazzaretto vecchio 8, piano III. 195

Affittasi prontamente, causa partenza, bellissimo quartiere, due camere, camerino, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 212

Affittasi prontamente camera ammobiliata, quasi ingresso libero, presso persona sola, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 290

Affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata. Via Canale 7, I. 293

Affittansi due belle stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Nuova 16, primo. 4957

Affittasi grande stanza ammobiliata I.o piano, massima nettezza, distinta famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 286

Affittansi stanza costo fiorini 30, grande stanza costo mensili fior. 50. Indirizzo al Piccolo. 279

Affittansi prontamente una, due camere vuote. Carradori 4, IV, destra. 298

Affittasi cameretta ammobiliata. Piazza Legna 7, primo destra. 231

Affittansi due stanze bene ammobiliate, eventualmente costo. Piazza S. Francesco N. 1, secondo 6. 233

Affittasi una bella stanza ammobiliata per signori. — Acquedotto 20, pianoterra. 223

Affittansi prontamente due bellissime stanze vuote o ammobiliate con vista al mare. Via Seminario 2, p. III. 214

Affittasi cameretta ammobiliata disobbligata. S. Lazzaro 6, IV piano sinistra. 188

Affittasi stanza bene ammobiliata a distinto stabile signore. Indirizzo al Piccolo. 8296

D'affittare stanze ammobiliate volendo due letti di più costo e costo solo per signori. Nicolò 9, III. 111

D'affittare stanza ammobiliata. Chiozza 11, secondo. 107

D'affittare due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, presso signora sola, centro. Indirizzo al Piccolo. 281

D'affittare bella camera ammobiliata, volendo costo. Piazza della Borsa 5, III. 181

Via della Fontana N. 1, II, affittasi stanza ammobiliata oppure vuota. 247

Due giovanetti trovano stanza, costo, lavatura f. 40. Indirizzo Piccolo. 247

Stanzetta bene ammobiliata affittasi via Valdirivo. Indirizzo al Piccolo. 246

Stanzino ammobiliato fiorini 4. Via Tigor 3, corte, pianoterra, campagna. Dalle 2 in poi. 236

10 fiorini stanza ammobiliata affittasi vicino Corso. Indirizzo Piccolo. 189

Signora tedesca affitta stanza ammobiliata interna, chiara, a persona seria, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 276

Piazza della Borsa affittasi prontamente quartiere quattro camere, accessori. Indirizzo Piccolo. 4673

Quartiere magazzino affittansi prontamente. Rivolgersi via San Francesco 16 C, portinaio. 4569

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Apparato riscaldatore bagno possibilmente a gas, usato, ricercasi. Offerte Piccolo «Apparato». 245

Ricercansi fusti usati rovere 40 da litri 56, 30 da 100, 20 da 150, 20 da 200, 15 da 300. Indirizzo al Piccolo. 244

Ricercansi fiaschi vuoti di Chianti. Indirizzo al Piccolo. 8298

Vendesi in un grande luogo di cura, non molto distante da qui, una pista velocipedistica di mille metri quadrati per uso scuola accessori compresi, cioè: macchine, utensili ecc. ecc., nonchè casa per abitazione. Indirizzo al Piccolo. 293

Vendonsi vestiti da uomo, signora, signorina. Piazza Borsa 5, IV. 187

Vendesi elegante stanza visita. Rivolgersi Machnich, tappezziere. Via S. Giovanni 10. 275

Vendonsi libri universitari per studenti medicina metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 83

Vendesi bellissimo pianoforte quasi nuovo, coda corta, voce buonissima. Indirizzo Piccolo. 117

Vendonsi vetrine d'appendere e con rotaie e due portiere. Gregoris, piazza S. Giovanni. 253

Vendesi completo fornimento di peluche quasi nuovo composto di un divano, due grandi, quattro piccole poltrone, un tavolo ovale da Salone, un eccellentissimo pianino Bösendorfer, come pure due paia finimenti carrozza. Indirizzo al Piccolo. 274

Da vendere uniforme volontario della Landwehr, Waffenrock, mantello, cappello, baionetta. Indirizzo al Piccolo. 4790

Bicicletta da viaggio quasi nuova vendo f. 95. Sette fontane N. 1, porta 15. 224

Pianoforte buonissimo vendesi. Via Valdirivo N. 22, III destra. 239

Bicicletta Dürkopp quasi nuova, obbiettivo 24 per 30 finissimo, vendonsi occasione. Corso 37, luce incandescente. 243

Pianoforte Schnabel buonissimo perfetto ordine fiorini 170. Madonnina 14, porta 13. 268

Scenkl vocabolario greco-italiano, Klotz Handwörterbuch lateinischer Sprache, libri latini e greci uso ginnasio, altri libri scuole medie vendonsi Acquedotto 28, I. 191

Forno piccolo, buona posizione, bene avviato, venderebbesi. Zanier, Caffè Armonia. 264

Cappottino peluche nero, figurina snella, vendesi. Indirizzo Piccolo. 197

Sofà e quattro sedie tappezzate da vendere. Via Rossetti 13, II. 217

Casse vuote da vendere. Negozio stoviglie ferro smaltato, via Nuova, palazzo Salem. 218

Libri scolastici usati, ottava femminile tedesca acquistansi. Ireneo 1, porta 17. 259

Libri usati del V corso liceale ricercansi. — Indirizzo al Piccolo. 145

Enciclopedia: Meyers Conversations-Lexicon, terza edizione, in ottimo stato, per fiorini 15, Poste vecchie 8, terzo piano, sinistra. 258

Bicicletta solida da viaggio ricercasi, eventualmente biglietto pegno. Indirizzo Piccolo. 289

Carro due ruote per legname vendesi. Indirizzo Piccolo. 193

Violoncello cassa ed arco vendesi. Rivolgersi Poste vecchie 2, III piano. 205

Occasione. Motivo partenza vendonsi diverse lampade a gas, di recentissimi modelli, più apparati Auer. Stadion 31, p. II, porta 7. 285

Canapè imbottito, con sei sedie, altri oggetti, vendonsi. Via Monte 16. 222

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito un ciondolo oro con due pietre via Teatro, piazza Borsa. Generosa mancia portarlo negozio mobili, Brod. 288

Smarrito dalla farmacia Vielmetti al Caffè Tommaso scatoletta contenente spillone da signora in forma di daga. Generosa mancia portandola al Piccolo. 84

DIVERSI

Nanno: Ricevuta cartolina, scriverò verso fine mese. Saluti di cuore. 39

Ragazza casalinga desidera fare conoscenza con giovane artista o impiegato regio, scopo matrimonio. Offerte «Maria 30» fermo posta centrale. 204

Posso mandare ancora sotto Costanza 10. Compreso! Di cuore saluti affettuosissimi. 237

Gimmi. Anche ieri impossibile vederti! Ciò recami duolo... Oggi infallibilmente ritira lettera fermo posta Giardino pubblico, sotto mio cognome. Tuo L. 283

Giovanni, sono arrivata. 286

Graz. Tu sei come la statua di Prassitele: un ideale! ma di marmo. Appena un soffio di un Dio potrebbe dar vita al tuo cuor freddo, insensibile... 277

Rita. Oggi, appena rimpatriata, affrettomi porgerti un affettuoso saluto, pregandomi di inviarmi tue notizie. 8300

Viola del pensiero. C'è ancora un posticino che aspetta! per chi corrisponde. A. B. 208

Adorato! Non un minuto, ma un solo istante, non vorrei che penlaste per colpa mia!... Perchè scoraggiamento! Affetto sincero vince tutte difficoltà... 192

Rondinella. Ritiraste 13, 15! 27 corrente parto posto importante, risolvetevi. Dimario. 213

Signorina israelita di buona famiglia, educata sposerebbe signore israelita anche vedovo, buona posizione. Gentili offerte non anonime. «G. M.» posta restante, Tergesteo. 210

Enotecnico cerca capitalista per manipolazione-produzione vini, specialità vino bianco Tunico, bene introdotto piazza. Affare lucrosissimo. — Offerte «Enotecnico» Piccolo. 235

Ipoteca. Ricercasi capitale 100.000 corone per ipoteca su cotonificio nuovo, valore 300.000. Offerte scrivere «Cotonificio 100.000» fermo posta centrale. 206

Sala Tersicore Chiozza 5, stasera ore 8 istruzione danza. Pietro Modugno. 120

Intavolazione prima disponibile 5000 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 251

Assumo incassi a percentuale per Trieste, Istria e Goriziano a miti pretese. Corso 8, III. [illegible]

Famiglia civile, di cuore, che prenderebbe costo bambina (5 mesi, scriva con dettagli al Piccolo sub «Civile». 8295

Studente cerca pensione presso buona famiglia vicinanze piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo sub «Studioso». 220

Specialità in cartoline postali tutto novità, Cartoleria Horber, via delle Torri. 255

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 175

Libri scolastici usati per tutte le scuole in edizioni garantite vendonsi nella libreria, Corso 29. 46

La victoria premiata Esposizione Gorizia viene posta in vendita. Prezzo da convenirsi. Dirigersi a Giovanni Dusnig, Gorizia. 4958

Mobili solidissimi, eleganti. Stanze complete ultima novità, prezzi ristrettissimi. Deposito mobili V. Mondolfo, via Nuova 24. 4821

Vino Borgogna finissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 4674

Libri scolastici nuovi e usati per tutte le scuole, vende libreria Chiopris. Si garantiscono edizioni prescritte. Elenchi gratis. [illegible]

Trenta soldi litro soprafino Opollo, Marsala, Wermouth, Trappa, ottanta, liquori, Cavana 11. 4617

La Fortuna N. 18, soldi 4. Serbi Tabacchi, Boden 11, Milano L. 10, Vittorio Emanuele ecc. Abbonamento tutto 1901 Trieste domicilio soldi 80, presso Banca Bolaffio. [illegible]

Via Capitelli 22 primo stiratura a lucido a prezzi di concorrenza. 234

Violini ogni grandezza, per scolari, nuovo grande arrivo da fiorini 2.50 e più. Schmidl, Piazza Grande ed unica filiale via Poste vecchie 16 di fianco S. Antonio nuovo. [illegible]

Musica ogni edizione, tutto pronto, massime facilitazioni, presso immenso Emporio Musicale Schmidl, Piazza Grande (Telefono [illegible]) ed unica filiale via Poste vecchie 16, di fianco S. Antonio nuovo. Cataloghi gratis. [illegible]

Incredibile! Nella nuova Fotografia triestina, via Barriera vecchia 27, vis-à-vis farmacia Picciola si ricevono 6 splendide fotografie secession per solo fiorini 1.50. 165

Camicie bianche 1.15, pieghettate 1.30, Colli 14, polsini 24, camicie notte 1.35, mutande 1.25, cravatte 25 in poi. Stoffe da uomo prezzi bassissimi. E. Rottenberg, via Caserma 1, primo piano. 287

Hawelok loden uomo 6.50, 7.50, 8.50. Donna 8.50, 10.50, 12.50. Fanciulli, fanciulle 4.50, 6.50, 8.50. Barriera 15. 291

Pianini in assortimento garantiti, pianoforti Ehrbar-Werhel poi usati Kern Bösendorfer ed altri a prezzi mitissimi anche rate. Stabilimento Pianoforti «Germania» Cavana 8. 8302

Borse porta libri oggetti scolastici grande assortimento. Cartoleria Clementino Viviante. Passo S. Giovanni. 294

Tintura stomatica (purgativa) del farmacista Piccoli, regola le funzioni degli organi digestivi e li fortifica. 30121 (1)

Insuperabile Lacca lucida oro, soldi 40 la scatola. Zahn, via Barriera vecchia 6. 176

Capelli grigi. Tintura ristoratrice, innocua, ridona colore naturale. Farmacia Cibei (Lussinpiccolo) (Trieste): Farmacie Zanetti, Picciola, Serravallo, (Fiume) Catti, Prodam. 167

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. [illegible]

Via S. Nicolò 21
„Alla Città di Yokohama"
STRALCIO
di articoli giapponesi

Cantina Camus - Parenzo
Vino terrano fino
da pasto, in fusti da 50 L. in su
f. **28** per 100 L. franco dazio
Rappresentante
ACHILLE FARCHI
Telefono 376.

Elisire di China ferruginoso
SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste